



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DSG**  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE GIURIDICHE

# PISTOIA: LA CITTÀ DELLA GIUSTIZIA CONSENSUALE

**Il progetto biennale sul territorio pistoiese**

Responsabile Prof. Paola Lucarelli

**Report finale a cura di Monica Testi**



**UNALTRO  
MODO**



Tribunale di Pistoia



COMUNE DI PISTOIA

**30** FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E PESCIA



ChiantiBanca  
BCC

*Alla memoria del Dott. Alfonso Florio,  
che molti anni fa gettò i semi per la realizzazione di questo progetto  
e che mi insegnò ad usare un po' di indulgenza ironica nel giudicare me stessa e gli altri.*

Il progetto *Pistoia: la città della giustizia consensuale* si è basato sull'intuizione che i cambiamenti culturali possono realizzarsi solo in presenza di una reale sinergia tra tutti gli attori sociali coinvolti.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, sotto la guida della Prof.ssa Paola Lucarelli, responsabile del progetto, ha costituito un nutrito team di ricerca che si è avvicinato nei due anni di sperimentazione scientifica. Al progetto, oltre a me, hanno collaborato Eleonora Cuvato, Ilaria Forestieri, Hanna Meini, Serena Michelozzi, Lorenzo Rovini e Patrizia Torrigiani.

*Pistoia: la città della giustizia consensuale* si è realizzato con il fondamentale contributo di tutti i partner: il Tribunale di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la Fondazione Forense di Pistoia, la Fondazione Chianti Banca, l'Ordine degli Avvocati di Pistoia e il Comune di Pistoia. Nel corso del tempo ho avuto modo di associare a questo elenco di istituzioni i volti di alcune persone che mi hanno supportata professionalmente e umanamente, colgo dunque l'occasione per ringraziare Giulia Gargiulo e Alessandro Tomasi.

L'ultimo ringraziamento va a tre amiche pistoiesi - Isabella Mati, Chiara Miranceli e Anna Napoli - semplicemente perché mi hanno adottata.

# INDICE

1. Lo scenario di ricerca e il progetto scientifico	p.4
2. L'azione biennale del progetto all'interno del Tribunale di Pistoia	p.7
2.1 L'attività di supporto ai giudici del Tribunale di Pistoia attraverso l'implementazione della procedura di invio in mediazione	p.8
2.2 I dati relativi al periodo di ricerca 2020 – 2021	p.18
2.3 L'evoluzione del progetto nel corso del 2021 – 2022	p.27
2.4 Gli esiti complessivi	p.35
3. La mediazione a scuola: intervento formativo sui temi del conflitto, comunicazione e mediazione	p.38
3.1 Il progetto di <i>peer mediation</i> nelle scuole del territorio pistoiese	p.38
3.2 La proposta progettuale	p.39
3.3 I singoli incontri	p.40
4. Il progetto per le imprese del territorio	p.46
4.1 L'esperienza del Progetto GE.CO	p.47
5. Le avanguardie culturali a Pistoia: dal conflitto naturale alla giustizia	p.53
5.1 Il ciclo di incontri culturali per la cittadinanza	p.53
5.2 I singoli appuntamenti	p.55
6. Gli obiettivi raggiunti all'esito del progetto di ricerca	p.61

## 1. LO SCENARIO DI RICERCA E IL PROGETTO SCIENTIFICO

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze in questi ultimi anni è stato impegnato nella ricerca scientifica per la realizzazione di un progetto di ampio respiro, che avesse l'obiettivo di diffondere la cultura dell'autonomia privata nella gestione dei conflitti.

Negli anni il legislatore, prima europeo e poi italiano, si è concentrato sulla volontà di realizzare un accesso effettivo alla giustizia, da intendersi come garanzia di tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi e, dunque, di un'equa e imparziale disponibilità del sistema giustizia per il cittadino e per l'impresa.

In quest'ottica si collocano gli interventi normativi sui percorsi alternativi alla giustizia ordinaria come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato.

Tuttavia, pur in presenza di una normativa organica degli istituti appena ricordati, la pratica della gestione privata delle controversie ha proceduto a passo lento e cauto, per ragioni attribuibili ad una visione complessiva che prediligeva la giurisdizione come funzione pubblica della risoluzione delle liti. In parte ancora oggi, ciò rappresenta un impedimento alla diffusione della cultura dell'autonomia privata nella gestione dei conflitti, che rimane perciò ancillare e poco condivisa.

Laddove si è investito nell'aggiornamento della formazione degli avvocati e dei mediatori e nel dialogo con gli uffici della giustizia su benefici e virtù della pratica di mediazione, una nuova cultura non ha tuttavia tardato ad affermarsi.

È sulle predette basi che prende avvio l'impegno del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze nella realizzazione di un progetto di ricerca volto essenzialmente alla implementazione del ruolo della autonomia privata nella composizione dei conflitti: un percorso virtuoso che ha tra i vari obiettivi anche quello di rendere maggiormente efficiente il funzionamento della giustizia civile.

Ciò rappresenta l'ambizione del Dipartimento di Scienze Giuridiche, già nominato dipartimento d'eccellenza, che si inserisce all'interno della terza missione universitaria, puntando alla ricerca e alla realizzazione di benefici tangibili di natura sociale, culturale ed economica attraverso l'interazione diretta tra l'Università, il tessuto imprenditoriale e la società stessa.

Su queste premesse è quindi a Firenze che inizia l'esperienza del progetto di ricerca. Quest'ultimo, strutturato in più fasi, ha visto la sua diffusione in diversi territori, evolvendosi e adattandosi ai nuovi contesti.

A partire da febbraio 2018 si è realizzato *Giustizia Semplice*, il progetto pilota e sperimentale, tenutosi presso il Tribunale Civile di Firenze con la collaborazione di dieci borsisti esperti di mediazione civile e commerciale.

L'esperienza si è tradotta in una stretta collaborazione tra i giudici del tribunale interessati dal progetto e i borsisti selezionati, che insieme hanno saputo raggiungere un risultato estremamente positivo con l'invio in mediazione di 1.160 cause civili.

*Giustizia semplice* si è concentrato sulla ricerca scientifica in merito alle *best practices* della gestione del contenzioso civile, realizzando un innovativo supporto tecnico: i borsisti sono stati impegnati nello studio degli atti di causa di ciascun fascicolo sotto la lente della mediabilità, ricercando quindi quegli elementi indicativi di un potenziale esito concordato della lite.

In questo modo si è diffusa una prassi ad alto impatto sulla gestione del contenzioso giudiziario che, ancora oggi a distanza di anni, sta trasformando il *case management* e la professionalità degli operatori.

Gli esiti raggiunti sono stati molto significativi e sottoposti ad osservazione scientifica e istituzionale a livello nazionale e internazionale.

Infatti, l'esperienza maturata nel Tribunale di Firenze ha fatto emergere che, con il supporto del progetto universitario, la mediazione è stata effettivamente svolta nel 70% dei casi (a livello nazionale la percentuale si attestava al 52%). Concentrandosi sulle materie contrattuali, che registravano nella sede giudiziaria di Firenze uno dei maggiori tassi di arretrato, si è potuta apprezzare una più elevata percentuale di accordi (55%), ben 19 punti percentuali in più rispetto a quanto si verificava sul territorio nazionale.

Con l'obiettivo di implementare le procedure di invio in mediazione delle parti in lite e garantire la diffusione sul territorio di una forte cultura della composizione dei conflitti, a *Giustizia Semplice* hanno fatto seguito, nel 2019, il progetto *Giustizia Condivisa* presso il Tribunale di Perugia e il progetto *Dike* presso la Corte d'Appello di Firenze, proponendo il medesimo schema di ricerca.

Sulla scorta delle precedenti esperienze e dei traguardi raggiunti, quindi, nel luglio 2020 ha preso avvio presso il Tribunale di Pistoia il *Progetto Jacobea*, il cui nome trae ispirazione dalla "*ruta jacobea*", al fine di meglio sottolineare come l'iniziativa avesse lo scopo di radicarsi e di favorire il territorio che la ospitava.

Al termine del primo anno di lavoro nell'ufficio giudiziario si è affermata una nuova prospettiva di ricerca, che ha permesso non solo il rinnovo del progetto per un secondo anno all'interno del Tribunale di Pistoia, ma anche un ampliamento del perimetro progettuale, mediante il coinvolgimento di nuovi interlocutori appartenenti al tessuto sociale pistoiese e l'attivazione di ulteriori attività inerenti ad un più ampio progetto culturale.

È così iniziata, nel luglio 2021, l'esperienza di *Pistoia: la città della Giustizia consensuale*.

Oltre all'implementazione delle prassi di invio in mediazione demandata, si è configurata una 'rivoluzione copernicana' di ampio respiro all'interno del tema della consensualità, tramite l'inserimento di nuove attività e ambiti di ricerca tra cui:

- 1) le iniziative culturali a favore della cittadinanza relative alla prevenzione e gestione della conflittualità;
- 2) la formazione riservata ai professionisti, mediatori e avvocati;
- 3) la formazione nelle scuole del territorio finalizzata alla diffusione della coesione sociale;
- 4) il supporto alle imprese del territorio nella facilitazione del dialogo con i partner commerciali, volto alla prevenzione e gestione delle criticità relazionali.

Ciò è stato possibile anche grazie al favore dell'amministrazione comunale, che ha percepito l'importanza dello sviluppo del progetto e intuito le ripercussioni positive per lo sviluppo della città, favorendo i rapporti con il mondo imprenditoriale e con le scuole del territorio.

Se, dunque, nel primo anno di attività di ricerca sul territorio pistoiese il *Progetto Jacobea* è stato incentrato sul ruolo della mediazione demandata quale prassi autentica ai fini della deflazione del contenzioso e per la diffusione di prassi ad elevato impatto sociale, all'esito di tale sperimentazione, nel biennio 2021–2022, la ricerca scientifica ha assunto un nuovo volto, ramificandosi su tutto il territorio pistoiese.

La realizzazione dell'esperienza di ricerca scientifica nella città di Pistoia è stata resa possibile grazie alla collaborazione con il Tribunale di Pistoia, al patrocinio del Comune di Pistoia e alla rete di enti finanziatori che, insieme al Dipartimento di Scienze Giuridiche, hanno sostenuto economicamente il progetto tra cui figurano la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Uniser S.r.l., la Fondazione Chianti Banca, l'Ordine degli Avvocati di Pistoia, l'Organismo di Conciliazione forense di Pistoia e la Fondazione Forense di Pistoia.

Alla luce di quanto esposto, con il presente progetto di ricerca la città di Pistoia ha avuto modo di accreditarsi a livello nazionale quale esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed enti del territorio al fine di favorire l'innovazione culturale, sociale e professionale della prevenzione e gestione della conflittualità.

In questo contesto il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze ha saputo mettere in atto un nuovo umanesimo delle relazioni, al fine di avvicinare la persona alla giustizia consensuale intesa come incontro di volontà dei singoli.

## 2. L'AZIONE BIENNALE DEL PROGETTO ALL'INTERNO DEL TRIBUNALE DI PISTOIA

In prima analisi andiamo ad esporre il lavoro svolto all'interno del Tribunale di Pistoia, mostrando innanzitutto la circolarità delle attività che lo hanno caratterizzato.

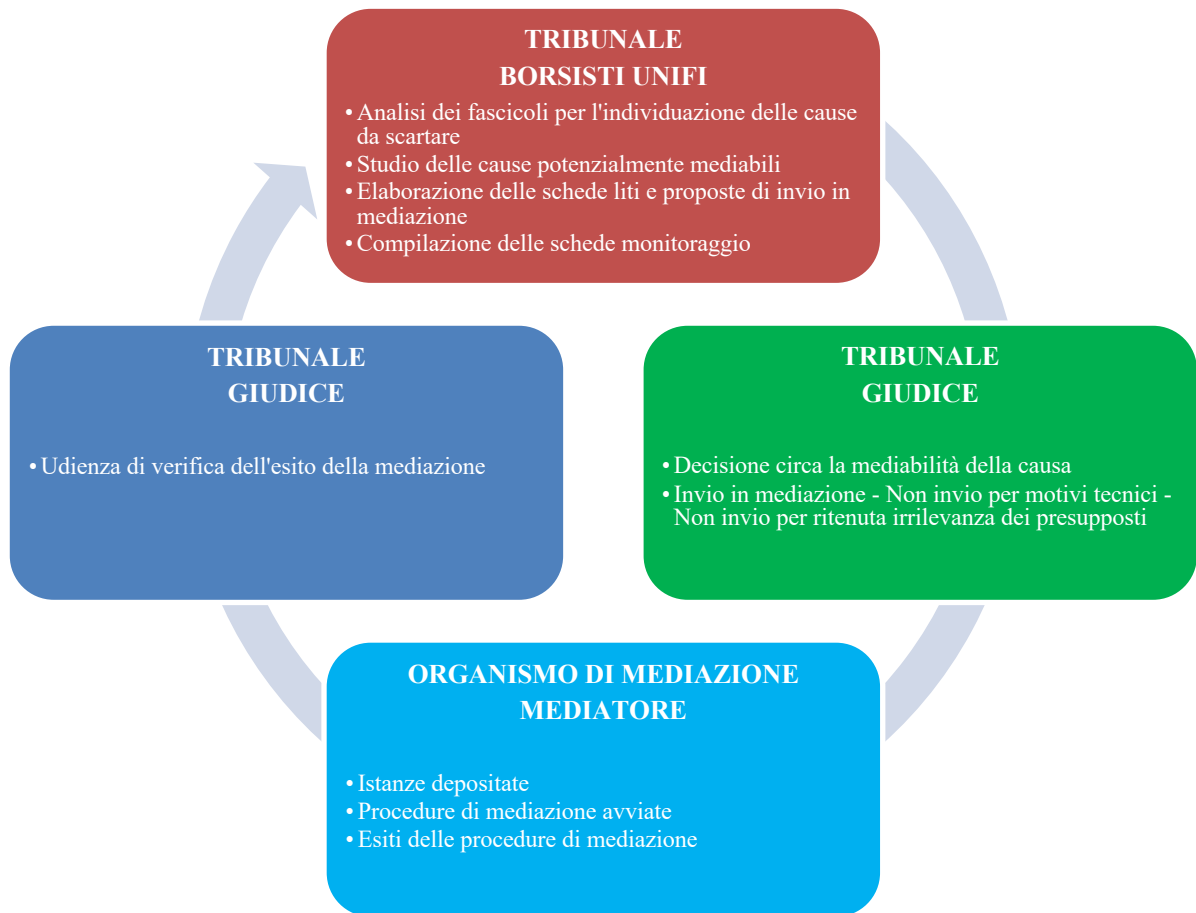


Figura n. 1 Circolarità delle fasi del progetto

## 2.1. L'attività di supporto ai giudici del Tribunale di Pistoia attraverso l'implementazione della procedura di invio in mediazione

a) *L'andamento storico del tribunale di Pistoia e l'analisi tassonomica del contenzioso pendente a luglio 2020*

Il primo mese di progetto ha visto l'ingresso nel Tribunale di Pistoia di un'assegnista di ricerca e di quattro borsisti. L'assegnista di ricerca, parallelamente alla formazione dei borsisti, si è occupata di studiare i flussi del tribunale, provvedendo all'analisi dei dati relativi ai numeri delle iscrizioni al ruolo, dei fascicoli pendenti, dei processi definiti con sentenza e dei processi definiti in altro modo, così da poter osservare un andamento storico del tribunale.



Figura n. 2 Andamento storico delle iscrizioni al ruolo nel Tribunale di Pistoia

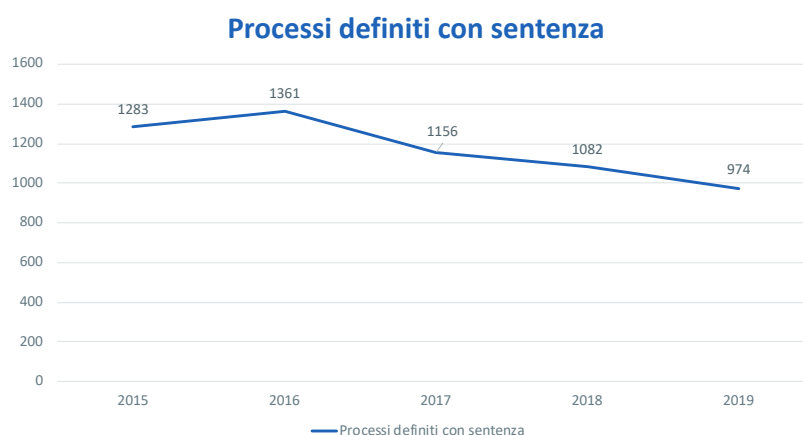


Figura n. 3 Andamento storico dei processi definiti con sentenza nel Tribunale di Pistoia



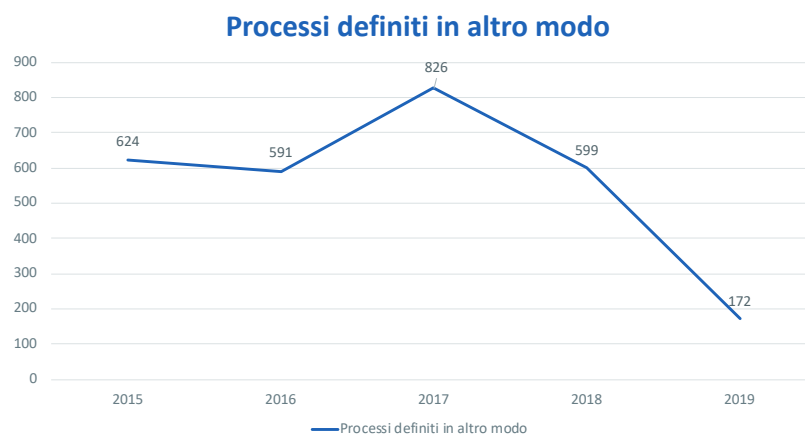


Figura n. 4 Andamento storico dei processi definiti in altro modo nel Tribunale di Pistoia

Inoltre, l'assegnista ha scattato alcune istantanee delle pendenze del tribunale in modo da poter condurre l'analisi sulla mediabilità, anche in considerazione dell'incidenza che il progetto poteva avere rispetto alla totalità del contenzioso.

Di seguito i dati estratti dal S.I.C.I.D - Sistema Informatico Contenzioso Civile Distrettuale - ovvero l'applicativo che gestisce i registri del contenzioso civile, all'inizio del progetto in data 8 luglio 2020.

Materia	Fascicoli
Agraria	8
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	10
Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	107
Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	41
Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	3
Altri istituti e leggi speciali in genere	43
Cause in materia minorile	7
Contratti Bancari	142
Contratti e obbligazioni varie	709
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	84
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	244
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5
Controversie di diritto amministrativo	58
Diritti reali - possesso - trascrizioni	91
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	16
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	116
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	5

Materia	Fascicoli
Diritto industriale - vecchio rito	2
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	4
Fallimento e procedure concorsuali	31
Famiglia	576
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	85
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	15
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	37
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	12
Procedimenti possessori	11
Procedimento di ing. ante causam	58
Procedimento per convalida di sfratto	181
Responsabilità extracontrattuale	366
Stato della persona e diritti della personalità	9
Successioni	76
<b>Totale Complessivo</b>	<b>3158</b>

Figura n. 5 Tabelle fascicoli pendenti luglio 2020

In terzo luogo l'assegnista ha suddiviso i fascicoli in base all'appartenenza a macro categorie che ne attestavano la mediabilità cd. "in astratto", ovvero l'obbligo o meno di inviare in mediazione il fascicolo a seconda della materia processuale<sup>1</sup>. A seguito di questa prima suddivisione e scrematura, sono stati individuati i fascicoli che sarebbero stati presi in considerazione per un potenziale invio in mediazione<sup>2</sup>.

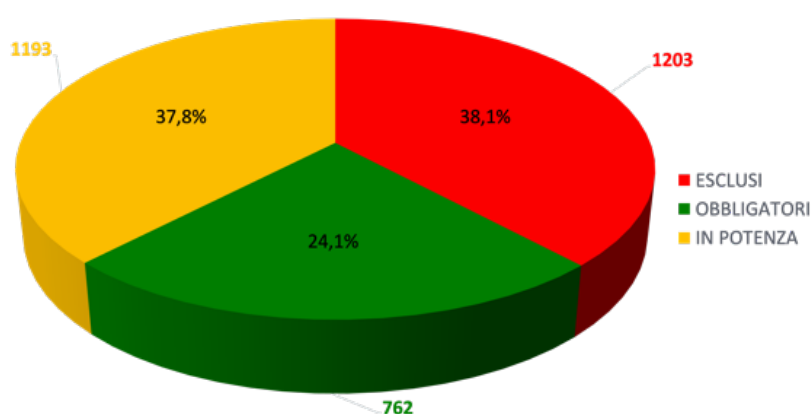


Figura n. 6 Mediabilità dei fascicoli in astratto secondo le materie – Dati a Luglio 2020

<sup>1</sup> Cfr. Art. 5, comma 1 bis, D.lgs. 28/2010: "Chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, è tenuto, assistito dall'avvocato, preliminarmente a esperire il procedimento di mediazione [...]"

<sup>2</sup> Cfr. Art. 5, comma 2, D.lgs. 28/2010: "Fermo quanto previsto dal comma 1-bis e salvo quanto disposto dai commi 3 e 4, il giudice, anche in sede di giudizio di appello, valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione e il comportamento delle parti, può disporre l'esperimento del procedimento di mediazione; in tal caso, l'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale anche in sede di appello".

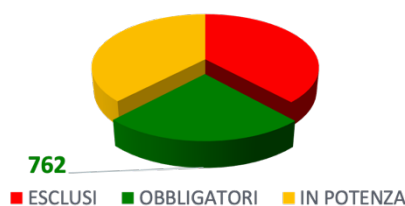


■ ESCLUSI ■ OBBLIGATORI ■ IN POTENZA

Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)</b>	<b>10</b>
Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	1
Querela di falso	8
Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1
<b>Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)</b>	<b>107</b>
Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	54
Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	5
Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	9
Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) immobiliare	20
Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) mobiliare	16
Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	1
Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	2
<b>Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)</b>	<b>41</b>
Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	38
Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	3
<b>Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado</b>	<b>3</b>
Azione di nullità e risarcimento in materia di tutela della concorrenza/mercato	1
Espropriazione	1
Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)	1
<b>Altri istituti e leggi speciali in genere</b>	<b>43</b>
Altri istituti e leggi speciali	43
<b>Cause in materia minorile</b>	<b>7</b>
Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorenni - merito (269cpc)	4
Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	3
<b>Controversie di diritto amministrativo</b>	<b>58</b>
Altre controversie di diritto amministrativo	26
Contenzioso di diritto tributario e doganale	1
Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	19
Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 (violazione codice strada)	10
Risarcimento danni da occupazione illegittima ed accessione invertita	1
Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P-A.	1
<b>Fallimento e procedure concorsuali</b>	<b>31</b>
Altri istituti di diritto fallimentare	1
azione di inefficacia ex art. 44	2
azione di inefficacia ex art. 64	1
azione ex artt. 72 e ss.	1
Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)	11
Domande di rivendicazione, restituzione e separazione di cose mobili (art. 103)	1
Opposizione allo stato passivo (art. 98)	14

Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Famiglia</b>	<b>576</b>
Alimenti	2
Altri istituti di diritto di famiglia (es.: mantenimento figli naturali e legittimi)	57
Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne – merito	4
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	27
Divorzio congiunto – Scioglimento matrimonio	16
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	110
Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	74
Filiazione naturale	5
Mutamento di sesso	1
Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.	1
Separazione consensuale	73
Separazione giudiziale	206
<b>Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)</b>	<b>15</b>
Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	1
Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.	14
<b>Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)</b>	<b>37</b>
Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	36
Ispezione preventiva	1
<b>Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)</b>	<b>4</b>
Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	2
Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	2
<b>Procedimenti cautelari in genere (Altri)</b>	<b>12</b>
Altri procedimenti cautelari	12
<b>Procedimenti possessori</b>	<b>11</b>
Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	4
Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	7
<b>Procedimento di ing. ante causam</b>	<b>58</b>
Procedimento di ingiunzione ante causam	58
<b>Procedimento per convalida di sfratto</b>	<b>181</b>
Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	6
Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	2
Intimazione di sfratto per morosità` (Art.658 C.P.C.) - uso diverso	58
Intimazione di sfratto per morosità` (uso abitativo)	115
<b>Stato della persona e diritti della personalità</b>	<b>9</b>
Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	2
Diritti della personalità (anche della persona giuridica)	3
Interdizione (COLLEGIO)	4
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1203</b>

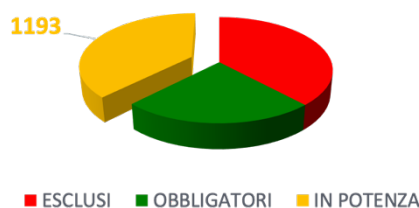
Figura n. 7 Mediabilità dei fascicoli in astratto secondo gli oggetti a Luglio 2020 – Fascicoli esclusi



Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Contratti Bancari</b>	<b>142</b>
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	9
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	111
Intermediazione mobiliare (fondi di invest., gestione risparmio, etc)	8
Pagamento somma di denaro, etc.	14
<b>Contratti e obbligazioni varie</b>	<b>236</b>
Assicurazione contro i danni	47
Assicurazione sulla vita	8
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	118
Locazione di beni mobili	9
Mutuo	54
<b>Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)</b>	<b>16</b>
Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	5
Leasing	6
Noleggio	5
<b>Diritti reali - possesso - trascrizioni</b>	<b>91</b>
Abitazione Uso	1
Altri rapporti condominiali	12
Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	12
Proprietà	45
Servitù	19
Tabelle millesimali	1
Usufrutto	1

Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)</b>	<b>116</b>
Divisione di beni non caduti in successione	89
Usucapione	24
Usucapione - 1159 bis	3
<b>Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda</b>	<b>85</b>
Affitto di azienda	9
Altri istituti del diritto delle locazioni	18
Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	11
Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	1
Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	1
<b>Comodato di immobile urbano</b>	<b>4</b>
Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	1
Occupazione senza titolo di immobile	16
Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	18
Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	3
Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	3
<b>Successioni</b>	<b>76</b>
Altri istituti relativi alle successioni	20
Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	20
Divisione di beni caduti in successione	36
<b>Totale Complessivo</b>	<b>762</b>

Figura n. 8 Mediabilità dei fascicoli in astratto secondo gli oggetti a Luglio 2020 – Fascicoli obbligatori



Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Agraria</b>	<b>8</b>
Altri istituti di diritto agrario	2
Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto	1
Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	4
Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	1
<b>Contratti e obbligazioni varie</b>	<b>473</b>
Agenzia	7
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	3
Appalto di opere pubbliche	10
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	95
Arricchimento senza causa	10
Cessione dei crediti	10
Deposito	2
Fideiussione - Polizza fideiussoria	28
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	13
Mandato	8
Mediazione	8
Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	17
Somministrazione	35
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	13
Titoli di credito	10
Transazione	2
Vendita di cose immobili	76
Vendita di cose mobili	126
<b>Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)</b>	<b>68</b>
Altri contratti atipici	56
Cessione di azienda	6
Concessione di vendita	1
Distribuzione	1
Licenza d'uso	1
Subfornitura	3

Materia/Oggetto	Fascicoli
<b>Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)</b>	<b>244</b>
Altri contratti d'opera	76
Prestazione d'opera intellettuale	78
Responsabilita professionale	90
<b>Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)</b>	<b>5</b>
Donazione	5
<b>Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)</b>	<b>16</b>
Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	16
<b>Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)</b>	<b>5</b>
Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicita di beni immobili e mobili	5
<b>Diritto industriale - vecchio rito</b>	<b>2</b>
Concorrenza sleale	1
Marchio	1
<b>Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003</b>	<b>4</b>
Altri istituti di diritto societario	2
Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	2
<b>Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)</b>	<b>2</b>
Associazione - Comitato	1
Consorzio	1
<b>Responsabilita extracontrattuale</b>	<b>366</b>
Altre ipotesi di responsabilita Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	79
Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno	1
lesione personale	157
Morte	16
Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	4
Responsabilita del produttore	1
Responsabilita ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	65
Responsabilita per l'esercizio di attivita pericolose (art. 2050 c.c.)	4
Solo danni a cose	39
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1193</b>

Figura n. 9 Mediabilita dei fascicoli in astratto secondo gli oggetti – Fascicoli in potenza.

In quarto luogo è stato ottenuto il totale dei fascicoli effettivamente mediabili (cd. mediabilità “*in concreto*”) attraverso il doppio criterio di mediabilità in astratto e stato del processo<sup>3</sup>.

Fase Processuale/Materia	Fascicoli	Fase Processuale/Materia	Fascicoli
<b>ASSEGNATO A GIUDICE</b>	<b>44</b>	<b>ATTESA ESITO UDIENZA DI DISCUSSIONE</b>	<b>39</b>
Contratti Bancari	1	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	1
Contratti e obbligazioni varie	10	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	38
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	1	<b>ATTESA ESITO UDIENZA ISTRUTTORIA</b>	<b>1</b>
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	1	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	1
Diritti reali - possesso - trascrizioni	1	<b>ATTESA ESITO UDIENZA ISTRUTTORIA (ex art. 356 cpc)</b>	<b>2</b>
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	15	Diritti reali - possesso - trascrizioni	1
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	8	Responsabilità extracontrattuale	1
Responsabilità extracontrattuale	4	<b>ATTESA ESITO UDIENZA PRIMA COMP. / TRATTAZIONE (Art. 183)</b>	<b>363</b>
Successioni	3	Contratti Bancari	22
<b>ASSEGNATO AL GIUDICE PER PROSEGUITO</b>	<b>10</b>	Contratti e obbligazioni varie	153
Contratti e obbligazioni varie	1	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	17
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	2	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	27
Diritti reali - possesso - trascrizioni	1	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	3	Diritti reali - possesso - trascrizioni	19
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	1	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2
Successioni	2	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	37
<b>ATTESA ESITO UDIENZA DI ASSUNZIONE MEZZI DI PROVA (Art.184)</b>	<b>644</b>	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1
Contratti Bancari	26	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1
Contratti e obbligazioni varie	250	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	6
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	29	Responsabilità extracontrattuale	54
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	92	Successioni	23
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	<b>ATTESA ESITO UDIENZA PRIMA COMPARIZIONE (Art. 180)</b>	<b>3</b>
Diritti reali - possesso - trascrizioni	38	Contratti e obbligazioni varie	1
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	1
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	15	Responsabilità extracontrattuale	1
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	<b>ATTESA ESITO UDIENZA PRIMA TRATTAZIONE (Art. 183)</b>	<b>4</b>
Diritto industriale - vecchio rito	1	Contratti Bancari	1
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	Contratti e obbligazioni varie	2
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	8	Successioni	1
Responsabilità extracontrattuale	147	<b>ATTESA ESITO UDIENZA TRATTAZIONE (Art. 350)</b>	<b>12</b>
Successioni	26	Contratti e obbligazioni varie	3
<b>ATTESA ESITO UDIENZA DI DEDUZIONI ISTRUTTORIE (Art.184)</b>	<b>14</b>	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	1
Contratti Bancari	1	Responsabilità extracontrattuale	8
Contratti e obbligazioni varie	3	<b>Totale Complessivo</b>	<b>1136</b>
Diritti reali - possesso - trascrizioni	1		
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	1		
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	1		
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1		
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	4		
Successioni	2		

Figura n. 10 Mediabilità dei fascicoli in concreto secondo fase processuale e materia

<sup>3</sup> Cfr. Art. 5, comma 2, D.lgs. 28/2010: “Fermo quanto previsto dal comma 1-bis e salvo quanto disposto dai commi 3 e 4, il giudice, anche in sede di giudizio di appello, valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione e il comportamento delle parti, può disporre l'esperimento del procedimento di mediazione; in tal caso, l'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale anche in sede di appello. Il provvedimento di cui al periodo precedente è adottato prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni ovvero, quando tale udienza non è prevista prima della discussione della causa.”

Data la necessità di monitorare nel dettaglio l'andamento del progetto, l'assegnista ha predisposto un template idoneo a tracciare il ciclo di vita del fascicolo (analisi, studio, proposta di invio, invio in mediazione, esito degli organismi, esito dell'udienza). Per permettere una completa sovrapposizione tra i dati originariamente forniti dal Tribunale e le analisi prodotte durante il corso del progetto è stata utilizzata la stessa nomenclatura per materie e oggetto adottata dal sistema S.I.C.I.D.

Data Inscrittura Cause	Nome Borsista	BG	Materia	Oggetto	Valore	Giudice	Fase Processuale	Scartato/Studi	Motivazione Scarto	Prosp. Inviato in Mediazione	Esito Organismi	Esito Udienza Ritorno	Motivazione del non invi.	Motivazione Estera (ex NIT)
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	25.000,00 €		Istruttoria	Studiato		NO				
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	18.430,00 €		Post Istruttoria	Scartato	Precisazione delle conclusioni					
22/01/20			Contratti_bancari	Contratti bancari (prestiti bancari, etc)	- €		Post Istruttoria	Scartato	Artt. 281 quinquies-sexies					
22/01/20			DIRETTI REALI_possesto_trascrizioni_Altri	Atti istruttivi in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	387.350,00 €		Istruttoria	Scartato	Iscrizione al ruolo ante					
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	157.000,00 €		Istruttoria	Studiato		NO				
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Appalto altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	30.976,00 €		Istruttoria	Studiato		SI	NO		NT	Art. 309 cc
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Vendita di cose mobili	332.131,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		SI	NO		NT	Art. 309 cc
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	7.060,00 €		Istruttoria	Studiato		NO				
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	129.920,00 €		Istruttoria	Scartato	Giuramento CTU					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie_Contro_d_ogni	Responsabilità professionale	- €		Post Istruttoria	Scartato	Precisazione delle conclusioni					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Trasmissione	17.312,00 €		Post Istruttoria	Scartato	Precisazione delle conclusioni					
22/01/20			DIRETTI REALI_possesto_trascrizioni_Possesso_Divisione	Divisione di beni non caduti in successione	- €		Istruttoria	Studiato		SI	SI	Non depositato	Rinvio per trattative pendenti	
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Appalto altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	- €		Comparizione/Trattazione	Studiato		NO				
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	Responsabilità ex art. 2049-2051-2052 c.c.	25.000,00 €		Istruttoria	Studiato		SI	NO		NT	Rinvio cause
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Appalto altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	- €		Istruttoria	Scartato	CTU pendente					
22/01/20			DIRETTI REALI_possesto_trascrizioni_Possesso_Divisione	Iscrizione	200.000,00 €		Istruttoria	Scartato	Contumacia					
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	Responsabilità ex art. 2049-2051-2052 c.c.	310.400,00 €		Istruttoria	Studiato		NO				
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Bancari (deposito bancario, cassette di sicurezza, apertura di credito bancario)	23.520,00 €		Post Istruttoria	Scartato	Artt. 281 quinquies-sexies					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Premessa di pagamento - Negoziazione di debito	- €		Istruttoria	Scartato	Giuramento CTU					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Vendita di cose immobili	- €		Istruttoria	Scartato	Iscrizione al ruolo ante					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Vendita di cose mobili	22.830,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		NO				
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie_Contro_d_ogni	Responsabilità professionale	380.590,00 €		Istruttoria	Studiato		SI	NO		NM	
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie_Contro_d_ogni	Altri contratti d'opera	35.617,00 €		Istruttoria	Scartato	CTU pendente					
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	- €		Istruttoria	Scartato	Iscrizione al ruolo ante					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie_Contro_d_ogni	Responsabilità professionale	15.240,00 €		Istruttoria	Scartato	Iscrizione al ruolo ante					
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Assicurazione contro i danni	101.600,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		NO				
22/01/20			Contratti_obbligazioni_varie	Bancari (deposito bancario, cassette di sicurezza, apertura di credito bancario)	65.000,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		SI	NO		NM	
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	Responsabilità ex art. 2049-2051-2052 c.c.	11.877,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		SI	NO		NT	Art. 309 cc
22/01/20			Successioni	Atti istruttivi relativi alle successioni	- €		Comparizione/Trattazione	Studiato		SI	SI	Non Accordo	Proseguono processo	
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	144.150,00 €		Post Istruttoria	Scartato	Precisazione delle conclusioni					
22/01/20			Successioni	Divisione di beni caduti in successione	- €		Istruttoria	Studiato		NO				
22/01/20			Responsabilità_estracontenziale	lesione personale	8.514,00 €		Comparizione/Trattazione	Studiato		SI	NO		NM	

Figura n. 11 Esempio template monitoraggio

*b) La selezione dei fascicoli*

Finita la formazione necessaria per l'avvio dei lavori, dalla seconda metà del mese di Luglio 2020 i borsisti hanno affiancato ciascuno uno o due giudici del Tribunale di Pistoia, studiandone il ruolo, provvedendo a redigere, nel caso in cui nel fascicolo si fossero ravvisati indici di mediabilità della lite, la scheda di sintesi della vicenda processuale e la bozza di ordinanza dell'invio in mediazione.

Parallelamente allo studio del ruolo del magistrato il borsista ha provveduto a tracciare tutta la sua attività all'interno del template di monitoraggio – uno per ogni giudice – contenente una serie di informazioni su ogni fascicolo trattato.

Scendendo nel dettaglio il borsista ha provveduto periodicamente alla stampa del ruolo del giudice affiancato attraverso il S.I.C.I.D.

Al numero totale di cause, il borsista ha sottratto i fascicoli eliminati dal campione di studio secondo il dettato dell'art. 5 comma 4 Dlgs. 28/2010 e quelli eliminati secondo le linee guida del progetto stabilite in accordo con il Tribunale di Pistoia.

I fascicoli eliminati non potevano essere inviati in mediazione e conseguentemente non sono stati inseriti nel monitoraggio.

<b>Eliminati ex art. 5 comma 4 D.lgs. 28/2010</b>
Procedimenti per ingiunzione, inclusa l'opposizione, fino alla pronuncia sulle istanze di concessione e sospensione della provvisoria esecuzione
Procedimenti per convalida di licenza o sfratto, fino al mutamento del rito di cui all'articolo 667 del codice di procedura civile
Procedimenti di consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite, di cui all'articolo 696-bis del codice di procedura civile
Procedimenti possessori, fino alla pronuncia dei provvedimenti di cui all'articolo 703, terzo comma, del codice di procedura civile
Procedimenti di opposizione o incidentali di cognizione relativi all'esecuzione forzata
Procedimenti in camera di consiglio

Figura n.12 Tabella fascicoli eliminati ex art. 5 comma 4 D.lgs.28/2010

<b>Eliminati secondo le linee guida del Progetto Jacobea</b>
Azioni per la responsabilità dei magistrati
Diritto amministrativo
Altri istituti e leggi speciali
Rogatorie civili
Impugnazioni ex art. 35 D.lgs. 35/2008
Volontaria giurisdizione e famiglia
Divorzi e separazioni giudiziali
Fallimento

Figura n. 13 Tabella fascicoli eliminati secondo le linee guida del Progetto Jacobea

Proseguendo, i borsisti hanno proceduto a selezionare i fascicoli da scartare. Queste cause erano astrattamente mediabili, ma l'invio da parte del giudice è stato precluso o dalla fase processuale in cui il fascicolo si trovava o da un evento processuale. In questa ipotesi l'invio in mediazione non era escluso *ex lege* o dalle linee guida del progetto e per questo motivo i fascicoli scartati sono stati comunque considerati all'interno del monitoraggio.

Più precisamente i fascicoli scartati sono quei fascicoli dei quali non è stata indagata la mediabilità, ma che ugualmente sono stati presi in considerazione per individuare con precisione la tipologia di contenzioso che compone il ruolo in esame, al fine di ricavare un dato completo riguardante la valutazione dell'incidenza del metodo di risoluzione alternativa del contenzioso in analisi. Sono ipotesi di vario genere per le quali il tipo di indagine da compiere si concretizza nel rilevare i



parametri per i quali un invio in mediazione non è possibile per motivazioni riconducibili a due macro insiemi, l'uno costituito da motivazioni temporali e l'altro da motivazioni partecipative, che nulla hanno a che fare con la mediabilità della causa *ab origine*. Infatti, in questa tipologia di fascicoli rientrano le cause in stato avanzato, con udienze fissate per precisazione delle conclusioni o per discussione ex artt. 281 *quinquies* e 281 *sexies* c.p.c, che incontrano un limite temporale stabilito direttamente dal legislatore, o i fascicoli con udienza fissata per il giuramento della ctu della quale si attende l'esito per valutare la mediabilità della causa alla luce delle risultanze della consulenza stessa. Nel secondo insieme, quello costituito da motivazioni riconducibili ad un'eventuale partecipazione alla mediazione disposta dal giudice, rientrano le ipotesi di contumacia di una parte nel processo – dove la possibilità di partecipazione alla mediazione è pari a zero – ma anche le ipotesi di mediazione effettiva già intrapresa e non andata a buon fine. In quest'ultimo caso il parametro partecipativo rileva nel senso di non ritenere l'adesione delle parti ad una seconda mediazione proficua ai fini di risoluzione del contenzioso.

Motivi di scarto
Udienza di precisazione delle conclusioni
Artt. 281 <i>quinquies</i> e 281 <i>sexies</i> c.p.c.
Udienza giuramento CTU
CTU pendente
Contumacia
Mancanza di procuratore
Mediazione effettiva già esperita
Iscrizione al ruolo <i>ante...</i>
Pendenza di procedimento penale (su denuncia o d'ufficio);
Pendenza procedimento querela di falso

Figura n. 14 Tabella motivi di scarto

## 2.2 I dati relativi al periodo di ricerca 2020 – 2021

Dei 3158 fascicoli pendenti al 08/07/2020, esclusi i 396 fascicoli eliminati (corrispondenti al 13% sul totale), i restanti 2762 fascicoli sono stati quelli effettivamente oggetto di analisi, ovvero l'87% delle pendenze complessive, con la seguente distribuzione per singolo giudice:

Giudice	Fascicoli Analizzati
Giudice 1	303
Giudice 2	21
Giudice 3	459
Giudice 4	408
Giudice 5	576
Giudice 6	568
Giudice 7	427
<b>Totale</b>	<b>2762</b>

Figura n. 15 Tabella fascicoli analizzati ripartiti per singolo giudice

In fase di analisi sono stati successivamente scartati tutti quei fascicoli che, secondo i criteri precedentemente elencati, non avevano le caratteristiche idonee a promuoverne uno studio nel merito:

Giudice	Fascicoli Scartati
Giudice 1	146
Giudice 2	9
Giudice 3	227
Giudice 4	158
Giudice 5	258
Giudice 6	251
Giudice 7	156
<b>Totale</b>	<b>1205</b>

Figura n. 16 Tabella fascicoli scartati ripartiti per singolo giudice

Dei 1205 fascicoli scartati, 545 (ovvero il 45%) sono stati scartati in base alla fase processuale, in ottemperanza con quanto disposto dall'art. 5, comma 2, D.lgs 28/2010. La creazione di una prassi e l'opportunità di avere figure specializzate all'interno dell'organico dei tribunali permetterebbero certamente lo studio di un numero sempre più elevato di cause. Infatti lo scarto per fase processuale si basa solo su un evidente limite di carattere temporale, che di fatto ha posto il fascicolo al di fuori del perimetro progettuale e ne ha reso impossibile l'indagine sulla mediabilità.

a) *Lo studio dei fascicoli e le proposte di invio in mediazione*

Una volta sottratti i fascicoli da eliminare e quelli da scartare, i rimanenti – ovvero quei fascicoli che non presentavano alcun ostacolo legislativo o metodologico all’indagine nel merito sulla mediabilità della controversia – sono stati studiati dai borsisti.

Se nella pre-analisi al 08/07/2020 i fascicoli mediabili in concreto erano 1136, i fascicoli effettivamente studiati sono risultati 1557. Infatti, la mediabilità in concreto è una fotografia statica di un processo altamente dinamico, quale quello delle pendenze di un tribunale. In questo caso i 421 fascicoli ulteriori sono la risultante di nuove iscrizioni al ruolo e di modifiche dello stato processuale.

Giudice	Fascicoli Studiati
Giudice 1	157
Giudice 2	12
Giudice 3	232
Giudice 4	250
Giudice 5	318
Giudice 6	317
Giudice 7	271
<b>Totale</b>	<b>1557</b>

Stato Processo	Fascicoli Studiati
Comparizione / Trattazione	768
Istruttoria	783
Post Istruttoria	6
<b>Totale</b>	<b>1557</b>

Macro Categoria	Fascicoli Studiati
Contratti	1023
Diritti Reali	114
Diritto Industriale / Societario	2
Locazione	39
Responsabilità extracontrattuale	331
Successioni	48
<b>Totale</b>	<b>1557</b>

Figure n. 17-18-19 Tabelle fascicoli studiati ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Alla luce degli indici di mediabilità individuati i borsisti, attraverso la redazione della scheda lite e della bozza di ordinanza, hanno proposto ai giudici di disporre l’invio in mediazione del tal fascicolo. Nello specifico, i borsisti hanno studiato quei fascicoli che non presentavano alcun ostacolo legislativo o metodologico all’indagine nel merito sulla mediabilità della controversia. Queste cause sono state analizzate sotto vari profili, andando così ad implementare gli elementi genericamente individuati dal legislatore. A titolo esemplificativo e non esaustivo, con riguardo alla natura della causa, si sono valutate il tipo di relazione intercorrente tra le parti, i pregressi rapporti e gli ambiti commerciali che venivano in rilievo. Con riferimento al comportamento delle parti si sono valutate la disponibilità alla prosecuzione del contratto o alla modifica dei termini di questo, la disponibilità a transigere o a rinunciare al decreto ingiuntivo, il mutamento degli interessi in corso di causa, il versamento parziale del prezzo, il riconoscimento di vizi e difetti. Infine, con riguardo allo stato dell’istruttoria, si è valutato se la causa era prettamente documentale, se il giudice aveva invitato ad una soluzione negoziale della lite e, in riferimento alle cause di opposizione a decreto ingiuntivo, importanti elementi sono stati tratti dalla concessione o sospensione della provvisoria esecutività.

Le cause che risultavano avere una serie di elementi dai quali poter desumere una buona probabilità di risoluzione stragiudiziale della controversia sono state proposte ai giudici attraverso la stesura di una scheda del processo, già denominata scheda lite. In essa sono stati esposti sia profili fattuali che profili di diritto atti a fondare il convincimento dei magistrati ad utilizzare lo strumento in analisi sulla base di valutazioni di natura processuale e sulla base dell'indagine sugli interessi sottesi alla lite.

I fascicoli che sono stati proposti ai giudici sono stati accompagnati, oltre che dalla scheda del processo, anche dalla bozza di ordinanza di invio in mediazione composta da una parte fissa, costituita dagli inviti e dagli avvertimenti in tema di effettività e di tempistiche di svolgimento della mediazione, e da una parte variabile, composta dall'esposizione dei motivi che hanno fatto ritenere quella determinata causa risolvibile in mediazione.

L'ordinanza in questione si differenzia dall'ipotesi ora descritta di mediazione demandata su ordine del giudice nell'ipotesi in cui la mediazione sia obbligatoria *ex lege*. In quest'ultimo caso l'ordinanza si è basata sulla valutazione di mancata realizzazione della condizione di procedibilità per agire in giudizio o, nel caso di opposizione a decreto ingiuntivo, sul verificarsi della duplice condizione di trovarsi la causa entro la prima udienza e di essersi il giudice pronunciato sulla provvisoria esecutività.

Con riguardo ad entrambe le tipologie di invio in mediazione – obbligatoria e demandata – il progetto mirava a monitorare il reale utilizzo del procedimento di mediazione, avendo cura di indagarne l'effettivo esperimento al fine di rendere non falsato un dato che, diversamente, non avrebbe reso merito della bontà dello strumento anche sotto l'ulteriore profilo di deflazione del contenzioso pendente.

Con riguardo ai fascicoli proposti, oltre a ripresentare un'analisi per giudice, stato del processo e appartenenza alle singole macro categorie, è interessante approfondire i singoli oggetti della macro categoria dei contratti, evidenziandone il tasso di proposta di invio sulla base dello studio dei medesimi.

Giudice	Fascicoli Proposti
Giudice 1	107
Giudice 2	9
Giudice 3	125
Giudice 4	95
Giudice 5	173
Giudice 6	171
Giudice 7	99
<b>Totale</b>	<b>779</b>

Stato Processo	Fascicoli Proposti
Comparizione / Trattazione	431
Istruttoria	342
Post Istruttoria	6
<b>Totale</b>	<b>779</b>

Macro Categoria	Fascicoli Proposti
Contratti	526
Diritti Reali	51
Diritto Industriale / Societario	1
Locazione	22
Responsabilità extracontrattuale	162
Successioni	18
<b>Totale</b>	<b>779</b>

Figure n. 20-21-22 Tabelle fascicoli proposti ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Oggetto	Fascicoli Studiati	Fascicoli Proposti	% Proposti
Agenzia	3	1	33%
Altri contratti atipici	50	23	46%
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	6	6	100%
Altri contratti d'opera	79	32	41%
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	2	2	100%
Appalto di opere pubbliche	11	3	27%
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	102	57	56%
Arricchimento senza causa	9	4	44%
Assicurazione contro i danni	45	22	49%
Assicurazione sulla vita	6	3	50%
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	108	54	50%
Cessione dei crediti	16	7	44%
Cessione di azienda	6	3	50%
Concessione di vendita	1	1	100%
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	58	33	57%
Donazione	4	1	25%
Fideiussione - Polizza fideiussoria	39	24	62%
Franchising	1	1	100%
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	12	7	58%
Mandato	7	4	57%
Mediazione	7	5	71%
Mutuo	43	20	47%
Noleggio	10	7	70%
Pagamento somma di denaro, etc.	6	2	33%
Prestazione d'opera intellettuale	57	25	44%
Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	13	9	69%
Responsabilità professionale	59	23	39%
Somministrazione	34	16	47%
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	13	4	31%
Subfornitura	3	2	67%
Titoli di credito	6	2	33%
Vendita di cose immobili	62	35	56%
Vendita di cose mobili	133	88	66%
<b>Totale</b>	<b>1011</b>	<b>526</b>	<b>52%</b>

Figura n. 23 Tabella dettaglio fascicoli proposti per la macro categoria dei contratti

*b) La valutazione del giudice e l'invio in mediazione*

I giudici, ricevute le proposte dei borsisti, hanno poi compiuto un'autonoma valutazione dei presupposti di mediabilità individuati. Quando le valutazioni dei giudici hanno coinciso con quelle condotte dai borsisti, i magistrati hanno ordinato l'invio in mediazione del fascicolo.

Giudice	Fascicoli Inviati
Giudice 1	31
Giudice 2	3
Giudice 3	98
Giudice 4	35
Giudice 5	67
Giudice 6	71
Giudice 7	37
<b>Totale</b>	<b>342</b>

Stato Processo	Fascicoli Inviati
Comparizione / Trattazione	199
Istruttoria	141
Post Istruttoria	2
<b>Totale</b>	<b>342</b>

Macro Categoria	Fascicoli Inviati
Contratti	246
Diritti Reali	21
Locazione	11
Responsabilità extracontrattuale	59
Successioni	5
<b>Totale</b>	<b>342</b>

Figure n. 24-25-26 Tabelle fascicoli inviati ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Oggetto	Fascicoli Proposti	Fascicoli Inviati	% Inviati
Agenzia	1	1	100%
Altri contratti atipici	23	10	43%
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	6	4	67%
Altri contratti d'opera	32	18	56%
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	2	1	50%
Appalto di opere pubbliche	3	1	33%
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	57	29	51%
Arricchimento senza causa	4	3	75%
Assicurazione contro i danni	22	8	36%
Assicurazione sulla vita	3	1	33%
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	54	24	44%
Cessione dei crediti	7	4	57%
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	33	16	48%
Donazione	1	1	100%
Fideiussione - Polizza fideiussoria	24	155	63%
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	7	1	14%
Mandato	4	1	25%
Mediazione	5	2	40%
Mutuo	20	14	70%
Noleggio	7	5	71%
Prestazione d'opera intellettuale	25	14	56%
Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	9	3	33%
Responsabilità professionale	23	9	39%
Somministrazione	16	9	56%
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	4	2	50%
Subfornitura	2	2	100%
Titoli di credito	2	1	50%
Vendita di cose immobili	35	10	29%
Vendita di cose mobili	88	37	42%
<b>Totale</b>	<b>519</b>	<b>246</b>	<b>47%</b>

Figura n. 27 Tabella dettaglio fascicoli inviati per la macro categoria dei contratti

È stato poi analizzato per la mediazione obbligatoria il rapporto tra il totale dei fascicoli proposti, l'effettivo invio o il motivo del non invio. L'estrazione sull'obbligatorietà si basa sul doppio parametro di materia obbligatoria e stato del processo, secondo quanto disposto all' Art. 5, comma 1 *bis*, D.lgs. 28/2010.

Macro Categoria	Fascicoli inviati
Contratti	56
Diritti Reali	11
Locazione	6
Successioni	3
<b>Totale</b>	<b>76</b>

Figura n. 28 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione obbligatoria per macro categorie

Oggetto	Fascicoli Inviati
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	4
Assicurazione contro i danni	4
Assicurazione sulla vita	1
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	18
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	14
Mutuo	12
Noleggio	3
<b>Totale</b>	<b>56</b>

Figura n. 29 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione obbligatoria per la macro categoria dei contratti

Vi sono alcuni casi particolari in cui fascicoli aventi ad oggetto una materia obbligatoria sono stati analizzati oltre il termine della prima udienza. Nell'ipotesi in cui sono stati ravvisati ulteriori indici di mediabilità, le cause sono state proposte e talvolta inviate in mediazione demandata. Questa casistica è rappresentata da 30 fascicoli.

Quindi, su 342 fascicoli inviati in mediazione, sottraendo i 76 fascicoli inviati in mediazione obbligatoria e i 30 casi sopracitati, 236 fascicoli mediabili in potenza sono stati inviati in mediazione demandata. Anche in questo caso, oltre ad osservare gli invii distinti per macro categorie, è molto interessante soffermarci sul dettaglio dei contratti, per meglio comprendere quali tipologie di contratti siano state ritenute dai giudici maggiormente idonee all'invio.

Macro Categoria	Fascicoli Inviati
Contratti	174
Diritti Reali	3
Responsabilità extracontrattuale	59
<b>Totale</b>	<b>236</b>

Figura n. 30 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione demandata per macro categorie

Oggetto	Fascicoli Inviati
Agenzia	1
Altri contratti atipici	10
Altri contratti d'opera	18
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	1
Appalto di opere pubbliche	1
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	29
Arricchimento senza causa	3
Cessione dei crediti	4
Donazione	1
Fideiussione - Polizza fideiussoria	15
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	1
Mandato	1
Mediazione	2
Prestazione d'opera intellettuale	14
Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	3
Responsabilità professionale	9
Somministrazione	9
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	2
Subfornitura	2
Titoli di credito	1
Vendita di cose immobili	10
Vendita di cose mobili	37
<b>Totale complessivo</b>	<b>174</b>

Figura n. 31 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione demandata per la macro categoria dei contratti

Quando le valutazioni di giudici e borsisti in ordine all'opportunità dell'invio in mediazione sono state discordanti, i magistrati hanno deciso per un 'non invio nel merito'. Talvolta però la valutazione sulla mediabilità non è stata condotta dai giudici per l'intervenire di un evento processuale ostativo; in questi casi si parla di 'non invii tecnici' come ad esempio nell'ipotesi di dichiarazione della contumacia, rinuncia al mandato, rinuncia agli atti, art. 309 c.p.c. ecc.

Motivazione del non Invio	Fascicoli
NIM	237
NIT	185
Proposta ex art. 185 bis cpc	15
Riserva	7
<b>Totale</b>	<b>444</b>

Motivazione estesa (se NIT)	Fascicoli
Altro	56
Art. 309 cpc	37
Contumacia	5
Estinzione	15
Remissione al Presidente	4
Rinuncia agli atti	1
Rinuncia al mandato	4
Rinvio medesimi incumbenti	39
Rinvio per trattative pendenti	19
Riunione cause	5
<b>Totale</b>	<b>185</b>

Figure n. 32-33 Tabelle fascicoli non inviati ripartiti per motivazioni del non invio e dettaglio NIT



c) *Flusso dei fascicoli e normalizzazione degli invii*

Volendo sintetizzare tutta l'analisi fin qui svolta in merito ai fascicoli scartati/studiati, proposti/non proposti, inviati/non inviati, si presentano i dati aggregati al fine di meglio comprendere l'andamento complessivo del progetto.

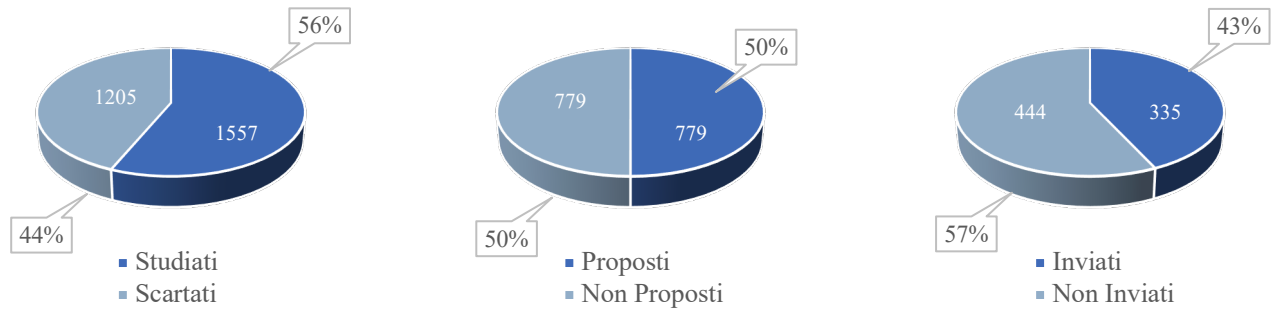


Figure n. 34-35-36 Grafici dati aggregati fascicoli

Giudice	Borsista
Giudice 1	Meini Hanna
Giudice 2	Testi Monica
Giudice 3	Michelozzi Serena
Giudice 4	Torrigiani Patrizia
Giudice 5	Rovini Lorenzo
Giudice 6	Michelozzi Serena
Giudice 7	Torrigiani Patrizia

Figura n. 37 Affiancamento giudice-borsista

Nome Borsista/Assegnista	Analizzati	Studiati	Proposti	% di proposta	Inviati	% di invio
Meini Hanna	261	125	96	77%	26	27%
Michelozzi Serena	1027	549	296	54%	169	57%
Rovini Lorenzo	576	318	173	54%	67	39%
Testi Monica	21	12	9	75%	3	33%
Torrigiani Patrizia	877	553	205	37%	77	38%
<b>Totale</b>	<b>2762</b>	<b>1557</b>	<b>779</b>	<b>50%</b>	<b>342</b>	<b>44%</b>

Figura n. 38 Tabella progressione fascicoli ripartiti per borsista

Giudice	Proposti	Inviati	Non Inviati	NIM	NIT	Riserve	185 bis	% di invio
Giudice 1	107	31	76	23	52	0	1	29%
Giudice 2	9	3	6	1	2	0	3	33%
Giudice 3	125	98	34	20	14	0	0	78%
Giudice 4	95	35	60	31	24	0	5	37%
Giudice 5	173	67	106	71	26	7	2	39%
Giudice 6	171	71	100	60	40	0	0	42%
Giudice 7	99	37	62	31	27	0	4	37%
<b>Totale</b>	<b>779</b>	<b>342</b>	<b>444</b>	<b>237</b>	<b>185</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>44%</b>

Figura n. 39 Tabella progressione fascicoli ripartiti per giudice

Si è voluto approfondire in due differenti tabelle sia il dettaglio delle attività svolte sui fascicoli da parte dei borsisti, sia la prosecuzione dell'attività da parte del giudice, includendo il dettaglio numerico nel merito del mancato invio. In entrambi i casi si è espresso in valore percentuale il tasso di proposta/invio, al fine di evidenziare il rapporto tra le differenti fasi del ciclo di vita del fascicolo. Vi sono infine 7 fascicoli in cui il parere del borsista è stato negativo rispetto alla proposta di invio, ma la cui valutazione ultima del giudice ha portato a inviare queste cause in mediazione. Il numero totale dei fascicoli inviati è dunque di 342.



Figure n. 40-41 Grafici confronto degli invii pre-post normalizzazione

Al fine di poter meglio considerare il rapporto tra fascicoli inviati e non inviati in mediazione, è stato applicato un criterio di normalizzazione. Questo criterio si basa sulla reale possibilità data al magistrato di inviare o meno il fascicolo. In virtù di questa logica si è scelto quindi di sottrarre:

- i fascicoli per i quali non era ancora stata sciolta la riserva (7), che quindi avevano ancora la possibilità di vedere una soluzione che prevedesse l'invio in mediazione;
- i fascicoli categorizzati come Non Inviati Tecnici o NIT (185), in quanto il magistrato non aveva potuto considerarne l'invio stante un evento processuale impeditivo.

Alla luce di queste due considerazioni, si osserva quindi che la percentuale di invio (fig. 41) assume un'incidenza ben più significativa.

### 2.3. L'evoluzione del progetto nel corso del 2021 – 2022

Nel secondo anno di progetto sono stati analizzati 2157 fascicoli, con la seguente distribuzione per singolo giudice:

Giudice	Fascicoli Analizzati
Giudice 1	51
Giudice 3	295
Giudice 4	440
Giudice 5	559
Giudice 6	503
Giudice 7	309
<b>Totale</b>	<b>2157</b>

Figura n. 42 Tabella fascicoli analizzati ripartiti per singolo giudice

In fase di analisi sono stati successivamente scartati tutti quei fascicoli che, secondo i criteri precedentemente elencati, non avevano le caratteristiche idonee a promuoverne uno studio nel merito:

Giudice	Fascicoli Scartati
Giudice 1	19
Giudice 3	138
Giudice 4	162
Giudice 5	239
Giudice 6	204
Giudice 7	128
<b>Totale</b>	<b>890</b>

Figura n. 43 Tabella fascicoli scartati ripartiti per singolo giudice

Degli 890 fascicoli scartati, 433 (ovvero il 49%) sono stati scartati in base alla fase processuale, in ottemperanza con quanto disposto dall'art. 5, comma 2, D.lgs 28/2010.

b) *Lo studio dei fascicoli e le proposte di invio in mediazione*

Una volta sottratti i fascicoli da scartare, i rimanenti sono stati studiati dai borsisti.

Giudice	Fascicoli Studiati
Giudice 1	32
Giudice 3	157
Giudice 4	278
Giudice 5	320
Giudice 6	299
Giudice 7	181
<b>Totale</b>	<b>1267</b>

Stato Processo	Fascicoli Studiati
Comparizione / Trattazione	657
Istruttoria	608
Post Istruttoria	2
<b>Totale</b>	<b>1267</b>

Macro Categoria	Fascicoli Studiati
Contratti	778
Diritti Reali	106
Locazione	54
Responsabilità extracontrattuale	268
Successioni	58
Altro	3
<b>Totale</b>	<b>1267</b>

Figure n. 44-45-46 Tabelle fascicoli studiati ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Alla luce degli indici di mediabilità individuati i borsisti, attraverso la redazione della scheda lite e della bozza di ordinanza, hanno proposto ai giudici di disporre l'invio in mediazione del tal fascicolo. Con riguardo ai fascicoli proposti, oltre a ripresentare un'analisi per giudice, stato del processo e appartenenza alle singole macro categorie, è interessante approfondire i singoli oggetti della macro categoria dei contratti, evidenziandone il tasso di proposta di invio sulla base dello studio dei medesimi.

Giudice	Fascicoli Proposti
Giudice 1	9
Giudice 3	101
Giudice 4	88
Giudice 5	115
Giudice 6	113
Giudice 7	58
<b>Totale</b>	<b>484</b>

Stato Processo	Fascicoli Proposti
Comparizione / Trattazione	306
Istruttoria	170
Post Istruttoria	8
<b>Totale</b>	<b>484</b>

Macro Categoria	Fascicoli Proposti
Contratti	312
Diritti Reali	52
Locazione	24
Responsabilità extracontrattuale	74
Successioni	21
Altro	1
<b>Totale</b>	<b>484</b>

Figure n. 47-48-49 Tabelle fascicoli proposti ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Oggetto	Fascicoli Studiati	Fascicoli Proposti	% Proposti
Altri contratti atipici	56	17	30%
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	6	6	100%
Altri contratti d'opera	57	25	44%
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	1	1	100%
Appalto di opere pubbliche	9	2	22%
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	68	25	37%
Arricchimento senza causa	6	4	67%
Assicurazione contro i danni	24	6	25%
Assicurazione sulla vita	6	3	50%
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	74	27	36%
Cessione dei crediti	10	5	50%
Cessione di azienda	6	3	50%
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	36	14	39%
Donazione	4	2	50%
Fideiussione - Polizza fideiussoria	26	17	65%
Franchising	2	1	50%
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	12	3	25%
Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	12	6	50%
Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	14	3	21%
Mandato	6	2	33%
Mediazione	9	2	22%
Mutuo	35	22	63%
Prestazione d'opera intellettuale	40	12	30%
Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	12	5	42%
Responsabilità professionale	61	16	26%
Somministrazione	35	13	37%
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	8	2	25%
Subfornitura	4	1	25%
Titoli di credito	6	3	50%
Transazione	3	2	67%
Vendita di cose immobili	46	17	37%
Vendita di cose mobili	73	45	62%
<b>Totale</b>	<b>767</b>	<b>312</b>	<b>41%</b>

Figura n. 50 Tabella dettaglio fascicoli proposti per la macro categoria dei contratti

*b) La valutazione del giudice e l'invio in mediazione*

I giudici, ricevute le proposte dei borsisti, hanno poi compiuto un'autonoma valutazione dei presupposti di mediabilità individuati. Quando le valutazioni dei giudici hanno coinciso con quelle condotte dai borsisti, i magistrati hanno ordinato l'invio in mediazione del fascicolo.

Giudice	Fascicoli Inviati
Giudice 1	1
Giudice 3	65
Giudice 4	34
Giudice 5	38
Giudice 6	31
Giudice 7	25
<b>Totale</b>	<b>194</b>

Stato Processo	Fascicoli Inviati
Comparizione / Trattazione	134
Istruttoria	53
Post Istruttoria	7
<b>Totale</b>	<b>194</b>

Macro Categoria	Fascicoli Inviati
Contratti	143
Diritti Reali	15
Locazione	5
Responsabilità extracontrattuale	26
Successioni	5
<b>Totale</b>	<b>194</b>

Figure n. 51-52-53 Tabelle fascicoli inviati ripartiti per singolo giudice, stato processuale e macro categoria

Oggetto	Fascicoli Proposti	Fascicoli Inviati	% Inviati
Altri contratti atipici	17	6	35%
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	6	3	50%
Altri contratti d'opera	25	16	64%
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	1	1	100%
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	25	11	44%
Arricchimento senza causa	4	2	50%
Assicurazione contro i danni	6	2	33%
Assicurazione sulla vita	3	1	33%
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	27	12	44%
Cessione dei crediti	5	2	40%
Cessione di azienda	3	2	67%
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	14	7	50%
Donazione	2	1	50%
Fideiussione - Polizza fideiussoria	17	9	53%
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	3	2	67%
Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	6	2	33%
Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	3	3	100%
Mediazione	2	1	50%
Mutuo	22	13	59%
Prestazione d'opera intellettuale	12	8	67%
Responsabilità professionale	16	5	31%
Somministrazione	13	5	38%
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	2	1	50%
Titoli di credito	3	1	33%
Transazione	2	1	50%
Vendita di cose immobili	17	5	29%
Vendita di cose mobili	45	21	47%
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>143</b>	<b>48%</b>

Figura n. 54 Tabella dettaglio fascicoli inviati per la macro categoria dei contratti

È stato poi analizzato per la mediazione obbligatoria il rapporto tra il totale dei fascicoli proposti, l'effettivo invio o il motivo del non invio. L'estrazione sull'obbligatorietà si basa sul doppio parametro di materia obbligatoria e stato del processo, secondo quanto disposto all' Art. 5, comma 1 *bis*, D.lgs. 28/2010.

Macro Categoria	Fascicoli inviati
Contratti	39
Diritti Reali	6
Locazione	5
Successioni	5
<b>Totale</b>	<b>55</b>

Figura n. 55 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione obbligatoria per macro categorie

Oggetto	Fascicoli Inviati
Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	3
Assicurazione contro i danni	2
Assicurazione sulla vita	1
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	11
Contratti bancari (deposito bancario, etc)	6
Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	1
Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	3
Mutuo	12
<b>Totale</b>	<b>39</b>

Figura n. 56 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione obbligatoria per la macro categoria dei contratti

Vi sono alcuni casi particolari in cui fascicoli aventi ad oggetto una materia obbligatoria sono stati analizzati oltre il termine della prima udienza. Nell'ipotesi in cui sono stati ravvisati ulteriori indici di mediabilità, le cause sono state proposte e talvolta inviate in mediazione demandata. Questa casistica è rappresentata da 10 fascicoli.

Quindi, su 194 fascicoli inviati in mediazione, sottraendo i 55 fascicoli inviati in mediazione obbligatoria e i 10 casi sopracitati, 129 fascicoli mediabili in potenza sono stati inviati in mediazione demandata. Anche in questo caso, oltre ad osservare gli invii distinti per macro categorie, è molto interessante soffermarci sul dettaglio dei contratti, per meglio comprendere quali tipologie di contratti siano state ritenute dai giudici maggiormente idonee all'invio.

Macro Categoria	Fascicoli Inviati
Contratti	100
Diritti Reali	3
Responsabilità extracontrattuale	26
<b>Totale</b>	<b>129</b>

Figura n. 57 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione demandata per macro categorie

Oggetto	Fascicoli Inviati
Altri contratti atipici	6
Altri contratti d'opera	16
Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	1
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	11
Arricchimento senza causa	2
Cessione dei crediti	2
Cessione di azienda	2
Donazione	1
Fideiussione - Polizza fideiussoria	9
Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	2
Mediazione	1
Prestazione d'opera intellettuale	8
Responsabilità professionale	5
Somministrazione	5
Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo)	1
Titoli di credito	1
Transazione	1
Vendita di cose immobili	5
Vendita di cose mobili	21
<b>Totale complessivo</b>	<b>100</b>

Figura n. 58 Tabella dettaglio fascicoli inviati in mediazione demandata per la macro categoria dei contratti

Quando le valutazioni di giudici e borsisti in ordine all'opportunità dell'invio in mediazione sono state discordanti, i magistrati hanno deciso per un 'non invio nel merito'. Talvolta però la valutazione sulla mediabilità non è stata condotta dai giudici per l'intervenire di un evento processuale ostativo; in questi casi si parla di 'non invii tecnici' come ad esempio nell'ipotesi di dichiarazione della contumacia, rinuncia al mandato, rinuncia agli atti, art. 309 c.p.c. ecc.



Motivazione del non Invio	Fascicoli
NIM	154
NIT	114
Proposta ex art. 185 bis cpc	19
Riserva	3
<b>Totale</b>	<b>290</b>

Motivazione estesa (se NIT)	Fascicoli
Altro	28
Art. 309 cpc	8
Contumacia	5
Estinzione	16
Remissione al Presidente	1
Rinuncia agli atti	4
Rinvio medesimi incombenti	22
Rinvio per trattative pendenti	23
Riunione cause	7
<b>Totale</b>	<b>114</b>

Figure n. 59-60 Tabelle fascicoli non inviati ripartiti per motivazioni del non invio e dettaglio NIT

c) *Flusso dei fascicoli e normalizzazione degli invii*

Volendo sintetizzare tutta l'analisi fin qui svolta in merito ai fascicoli scartati/studiati, proposti/non proposti, inviati/non inviati, si presentano i dati aggregati al fine di meglio comprendere l'andamento complessivo del progetto.

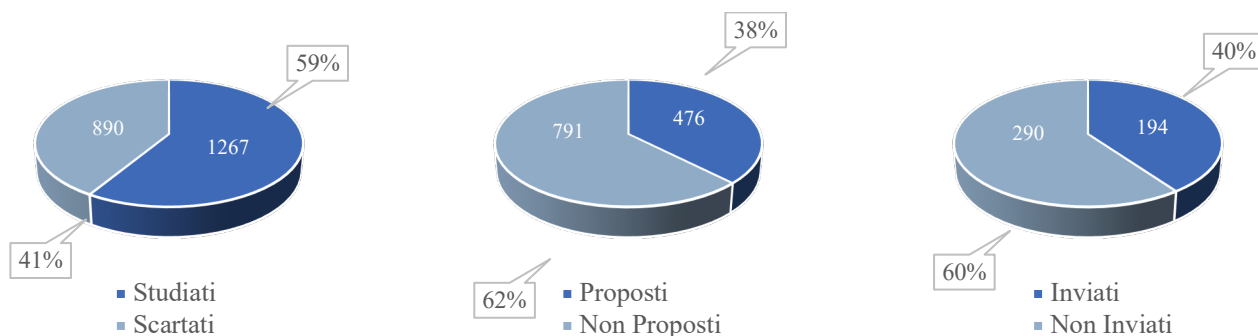


Figure n. 61-62-63 Grafici dati aggregati fascicoli

Giudice	Proposti	Inviati	Non Inviati	NIM	NIT	Riserve	185 bis	% di invio
Giudice 1	9	1	8	5	2	0	1	11%
Giudice 3	101	65	36	7	27	1	1	64%
Giudice 4	88	34	54	22	27	0	5	39%
Giudice 5	115	38	77	55	15	2	5	33%
Giudice 6	113	31	82	53	28	0	1	27%
Giudice 7	58	25	33	12	15	0	6	43%
<b>Totale</b>	<b>484</b>	<b>194</b>	<b>290</b>	<b>154</b>	<b>114</b>	<b>3</b>	<b>19</b>	<b>40%</b>

Figura n. 64 Tabella progressione fascicoli ripartiti per giudice

A partire dalle proposte dei borsisti, si è voluto approfondire la prosecuzione dell'attività da parte del giudice, includendo il dettaglio numerico nel merito del mancato invio. Si è inoltre espresso in valore percentuale il tasso di proposta/invio, al fine di evidenziare il rapporto tra le differenti fasi del ciclo di vita del fascicolo.

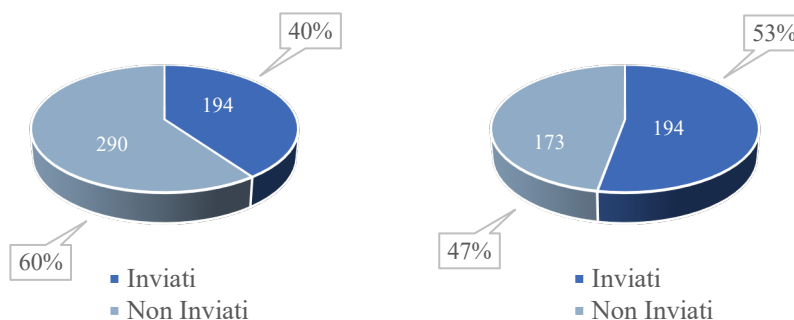


Figure n. 65-66 Grafici confronto degli invii pre-post normalizzazione

Al fine di poter meglio considerare il rapporto tra fascicoli inviati e non inviati in mediazione, è stato applicato un criterio di normalizzazione. Questo criterio si basa sulla reale possibilità data al magistrato di inviare o meno il fascicolo. In virtù di questa logica si è scelto quindi di sottrarre:

- i fascicoli per i quali non era ancora stata sciolta la riserva (3), che quindi avevano ancora la possibilità di vedere una soluzione che prevedesse l'invio in mediazione;
- i fascicoli categorizzati come Non Invii Tecnici o NIT (114), in quanto il magistrato non aveva potuto considerarne l'invio stante un evento processuale impeditivo.

Alla luce di queste due considerazioni, si osserva quindi che la percentuale di invio (fig. 65) assume un'incidenza ben più significativa.

## 2.4. Gli esiti complessivi

Giunti alla fine dei due anni di ricerca applicata sul campo, è bene rivedere i numeri complessivi e i risultati ottenuti.

A partire dall'ingresso nel Tribunale di Pistoia, sono stati trattati complessivamente 4919 fascicoli. Nei grafici successivi si riporta la sintesi dell'analisi dei due anni precedenti in merito ai fascicoli scartati/studiati, proposti/non proposti, inviati/non inviati e si presentano i dati aggregati al fine di meglio comprendere l'andamento complessivo del progetto.

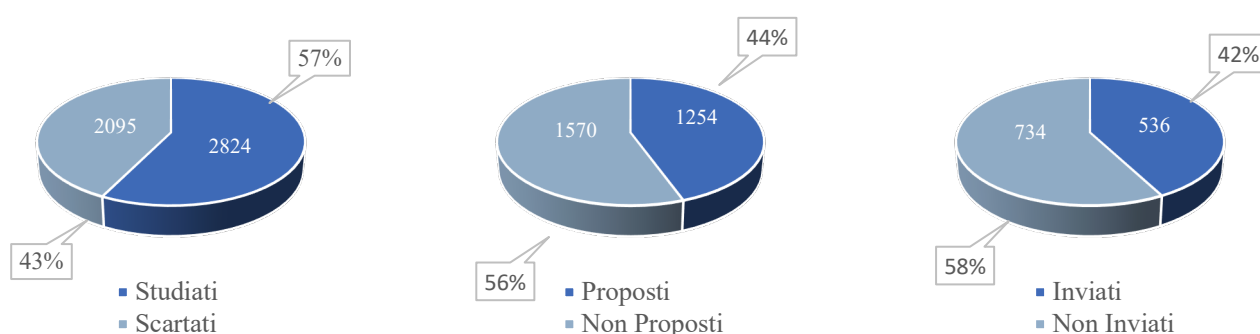


Figure n. 67-68-69 Grafici dati aggregati fascicoli

Quando le valutazioni di giudici e borsisti in ordine all'opportunità dell'invio in mediazione sono state discordanti, i magistrati hanno deciso per un 'non invio nel merito'. Talvolta però la valutazione sulla mediabilità non è stata condotta dai giudici per l'intervenire di un evento processuale ostativo; in questi casi si parla di 'non invii tecnici' come ad esempio nell'ipotesi di dichiarazione della contumacia, rinuncia al mandato, rinuncia agli atti, art. 309 c.p.c. ecc.

Motivazione del non Invio	Fascicoli
NIM	391
NIT	299
Proposta ex art. 185 bis cpc	34
Riserva	10
<b>Totale</b>	<b>734</b>

Motivazione estesa (se NIT)	Fascicoli
Altro	84
Art. 309 cpc	45
Contumacia	10
Estinzione	31
Remissione al Presidente	5
Rinuncia agli atti	5
Rinuncia al mandato	4
Rinvio medesimi incumbenti	61
Rinvio per trattative pendenti	42
Riunione cause	12
<b>Totale</b>	<b>299</b>

Figure n. 70-71 Tabelle fascicoli non inviati ripartiti per motivazioni del non invio e dettaglio NIT

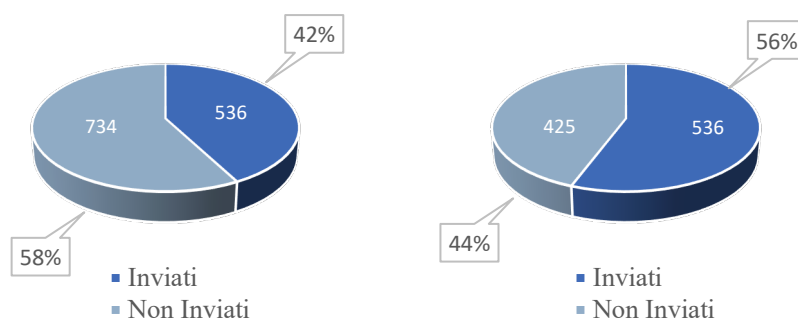


Figure n. 72-73 Grafici confronto degli invii pre-post normalizzazione

Al fine di poter meglio considerare il rapporto tra fascicoli inviati e non inviati in mediazione, anche nella valutazione complessiva è stato applicato un criterio di normalizzazione, scegliendo quindi di sottrarre:

- i fascicoli per i quali non era ancora stata sciolta la riserva (10), che quindi avevano ancora la possibilità di vedere una soluzione che prevedesse l’invio in mediazione;
- i fascicoli categorizzati come Non Inviati Tecnici o NIT (299), in quanto il magistrato non aveva potuto considerarne l’invio stante un evento processuale impeditivo.

Alla luce di queste due considerazioni, si osserva quindi che la percentuale di invio (fig. 73) assume un’incidenza ben più significativa.

Venendo ora agli esiti, è innanzitutto necessario esplicitare che il riscontro per ciascun fascicolo non può che avvenire in un lasso di tempo di almeno sei mesi successivi rispetto all’invio. Ciò rende apprezzabili gli esiti solo in un’ottica complessiva e asincrona rispetto alle singole annualità del progetto.

In secondo luogo, risulta necessario descrivere le diverse tipologie di esito riscontrato.

Dei 536 invii in mediazione effettuati durante il periodo del progetto (1 luglio 2020 – 30 giugno 2022), al 30 settembre 2022 si è tenuta l’udienza di verifica di tutti i fascicoli. Da queste cause vanno tuttavia sottratti i 73 fascicoli per i quali la mediazione risultava essere ancora pendente di fronte agli organismi, per un totale di 463 di cui si ha un esito definitivo, distinto tra mediazione svolte e mediazioni non svolte o non effettive.

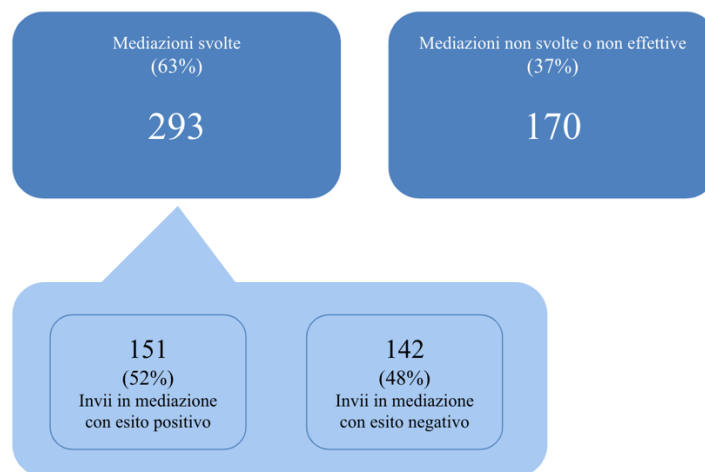


Figura n. 74 Esiti delle mediazioni

Delle 293 cause per cui la mediazione è stata effettivamente svolta, è bene effettuare una ulteriore distinzione.

Per invii in mediazione con esito positivo (151 fascicoli) si intendono sia i procedimenti conclusi con un accordo, sia i procedimenti non è stato depositato il verbale di mediazione, ma che hanno avuto come esito delle udienze di rientro l'estinzione del processo o udienze ex art. 309 c.p.c., determinando così un effetto deflattivo indiretto.

Per invii in mediazione con esito negativo (142 fascicoli) si intendono le procedure conclusesi con un mancato accordo

Per mediazioni non svolte o non effettive si intendono invece quei procedimenti che hanno prodotto o un esito di mancata partecipazione delle parti, o un esito negativo del primo incontro di programmazione oppure, nonostante il mancato deposito del verbale, hanno visto la prosecuzione del processo.

### **3. LA MEDIAZIONE A SCUOLA: INTERVENTO FORMATIVO SUI TEMI DEL CONFLITTO, COMUNICAZIONE E MEDIAZIONE**

#### **3.1. Il progetto di *peer mediation* nelle scuole del territorio pistoiese**

Come precedentemente accennato, il *progetto Jacobea* si è focalizzato sulla implementazione delle *best practices* di risoluzione consensuale del contenzioso pendente nel tribunale ma, nel biennio 2021-2022, l'Università ha progressivamente allargato i propri ambiti di ricerca, sottolineando l'esistenza di cornici più ampie entro cui proiettare la sua azione. In tale logica il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha messo in atto un intervento formativo sistematico sui temi del conflitto, della comunicazione e della mediazione che coinvolgesse anche i ragazzi più giovani, al fine di formare una nuova generazione più sensibile al tema della giustizia consensuale.

Il progetto *Mediazione a scuola* è un'iniziativa di *peer mediation*, letteralmente “mediazione tra pari”. La mediazione tra pari da tempo ha confermato la sua potenzialità come strumento di soluzione dei conflitti e prevenzione delle discriminazioni all'interno del contesto scolastico, pertanto l'Università degli Studi di Firenze ha voluto sperimentare con gli studenti di alcune scuole secondarie selezionate una formazione volta alla promozione delle abilità nell'intervenire come mediatori “alla pari” nei diversi casi prospettati durante gli incontri.

Il percorso formativo è stato strutturato in una serie di incontri sul tema generale della gestione del conflitto, con l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari alla gestione diretta, consapevole e responsabile delle relazioni in condizioni di criticità.

Il progetto, infatti, è stato rivolto alla valorizzazione delle competenze relazionali indispensabili per la gestione pacifica ed efficace dei rapporti in ciascuna delle dimensioni sociali, rivolgendo particolare attenzione all'ambito familiare, scolastico e lavorativo.

In questo percorso didattico gli studenti hanno avuto modo di sperimentare le tecniche di dialogo e ascolto attivo e di simulare scenari di risoluzione consensuale di specifici conflitti.

Il progetto nelle scuole è stato inserito nell'ambito della promozione di “*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*” all'interno della Scuola Secondaria di II grado, così come definiti dalla Legge di Bilancio 2019 del 30 dicembre 2018 n. 145 – già Alternanza Scuola Lavoro ex decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. In questo modo è stato possibile riconoscere il conseguimento del PCTO agli studenti che hanno preso parte in modo effettivo al percorso formativo.

### **3.2. La proposta progettuale**

Il progetto *Mediazione a scuola*, arrivato alla sua terza edizione, è stato caratterizzato da un'offerta formativa strutturata e modulata rispetto alle esigenze del caso. Infatti, alla luce dell'emergenza sanitaria dovuta al contagio da Covid-19, è stato pensato un percorso fruibile sia interamente in via telematica sia in presenza presso le classi degli istituti aderenti al progetto. La modalità di svolgimento è stata concordata con i referenti delle scuole privilegiando, ove possibile, lo svolgimento delle lezioni in presenza.

La proposta formativa è stata strutturata in una serie di 5 incontri, attinenti al tema generale del conflitto e alle alternative consensuali per la sua composizione.

Di seguito viene presentata una panoramica del contenuto delle singole lezioni:

#### **Prima lezione**

- Introduzione al conflitto
- Le emozioni nel conflitto

#### **Seconda lezione**

- Creare una relazione: ascolto e dialogo
- Tecniche di gestione del conflitto

#### **Terza lezione**

- Il ruolo del mediatore
- Tecniche di gestione del conflitto in mediazione

#### **Quarta lezione**

- Laboratorio di mediazione sul conflitto
- *Peer mediation*: un modello per la scuola

#### **Quinta lezione**

- Evento conclusivo di simulazione di casi di mediazione scolastica

Ciascuna lezione ha avuto una durata di 4 ore strutturate nel seguente modo:

3 ore di lezione con la classe – suddivise in una parte teorica di esposizione dei concetti e in una parte laboratoriale – e 1 ora di lavoro individuale dello studente, per un totale di 20 ore complessive.

La proposta formativa è stata strutturata in modo da introdurre gli studenti al tema del conflitto, per poi fornire gli strumenti necessari ad una gestione consapevole dello stesso, al fine di saper condurre in autonomia ipotesi di mediazione tra pari.

Il progetto è stato rivolto alle classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori aventi un minimo di 10 studenti. Le classi sono state seguite da un formatore e da un tutor esperti in materia di mediazione dei conflitti.

### 3.3. I singoli incontri

Nella prima lezione sono stati affrontati due temi: il conflitto e le emozioni nel conflitto.

Nella parte teorica, il formatore ha introdotto gli studenti alla nozione di conflitto e alle varie tipologie in cui esso si può manifestare, proseguendo poi nella spiegazione degli argomenti relativi alla cd. spirale negativa ed escalation del conflitto, le emozioni all'interno del conflitto, il pregiudizio, la personalità nel conflitto.

A seguire, gli studenti sono stati chiamati ad intervenire nelle attività laboratoriali. Relativamente alla spirale del conflitto il tema d'indagine è stato inerente all'aumento di intensità nel conflitto, su quali temi verte, le risorse impiegate e le persone coinvolte.

Si è poi entrati nel merito dell'escalation del conflitto quale gradiente in cui ricondurre le interazioni tra le parti, al fine di identificare i cd. "eventi soglia" e illustrare agli studenti il modello di Friedrich Glasl.

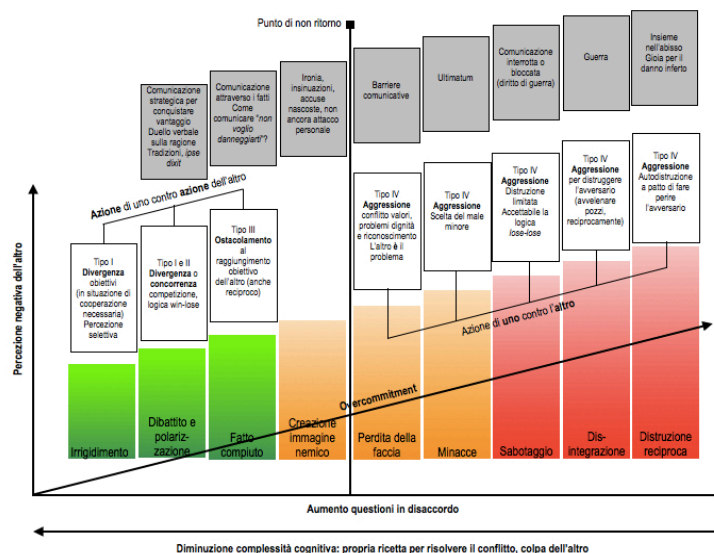


Figura n. 75 Modello di Friedrich Glasl sulla escalation del conflitto



Come seconda attività laboratoriale, gli studenti sono stati chiamati a riflettere sul tema delle emozioni che entrano in gioco durante il conflitto, affrontando anche il tema del pregiudizio quale opinione preconcepita, concepita non per conoscenza precisa e diretta del fatto o della persona, ma sulla base di voci e opinioni comuni. La riflessione si è poi conclusa con lo svolgimento del gioco *La terra sta morendo* della sociologa italiana Marinella Sclavi, tratto da *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*<sup>4</sup>.

La terza attività laboratoriale è stata relativa al tema della personalità nel conflitto e delle emozioni scaturenti al suo interno. Innanzitutto si è introdotto il metodo TKI (*Thomas-Kilmann Conflict Mode Instrument*)<sup>5</sup> per la gestione dei conflitti, il quale valuta il comportamento di un individuo nelle situazioni di conflitto nelle quali gli interessi delle due parti coinvolte sembrano incompatibili.

A conclusione della prima lezione si è assegnato un esercizio da svolgere a casa riguardante la compilazione del questionario di Thomas-Kilmann, volto ad individuare i vari tipi di personalità sulla base dei comportamenti messi in atto nelle differenti situazioni di conflitto.

L'obiettivo del questionario è quello di rendere consapevole il compilatore della propria tendenza ad assumere uno o più stili preferenziali di comunicazione e negoziazione quando i propri interessi non coincidono, in tutto o in parte, con quelli dell'interlocutore.

All'esito del test, infatti, il comportamento complessivo può essere ricondotto all'interno della sfera della assertività o della collaborazione, ciascuna delle quali, a sua volta, è suddivisa in diversi sottogruppi: quello della competizione, quello della collaborazione, quello dell'adattamento e quello dell'elusione.

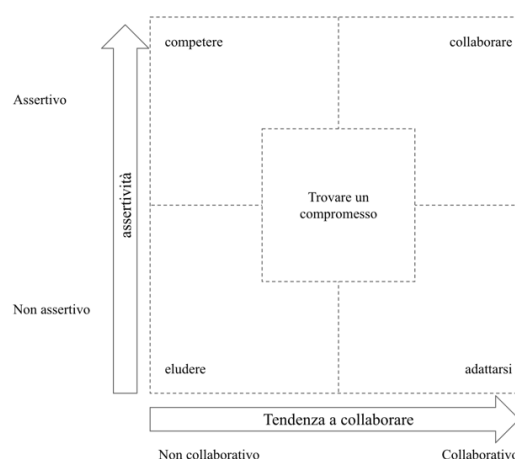


Figura n. 76 Modello di Thomas-Kilmann sulla gestione dei conflitti

<sup>4</sup> Cfr. Sclavi M., *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Mondadori Bruno, 2003.

<sup>5</sup> Cfr. Thomas Kenneth W. & Kilmann Ralph H., *Conflict Mode Instrument*, XICOM Incorporated, 1974.

Nella seconda lezione sono stati affrontati gli argomenti dell'ascolto, del dialogo e delle tecniche di gestione del conflitto.

Nella parte teorica il formatore ha descritto le varie tipologie di ascolto (attivo, discriminatorio, completo), le modalità con cui cogliere i segnali di ascolto attivo e attraverso i quali metterlo in pratica.

Dopodiché il formatore ha definito la nozione di comunicazione, anticipando alcune tecniche per condurre la cosiddetta comunicazione aperta.

In secondo luogo ci si è focalizzati sulle tecniche di gestione dei conflitti e sulle *soft skills* da utilizzare nella gestione di ogni tipo di conflitto (competenze relazionali, abilità comunicative, problem solving), avendo particolare riguardo per le tecniche di ascolto e per il concetto di imparzialità.

In ultimo, il formatore ha trattato il tema della negoziazione e delle diverse strategie con cui essa può essere condotta, concentrandosi sull'approccio distributivo (o ripartitivo) e sull'approccio integrativo. Infatti, secondo l'approccio distributivo, la negoziazione assume le vesti di un cd. *gioco a somma zero*, mentre l'approccio integrativo invoca uno stile collaborativo secondo uno schema *win-win*.

La parte di attività laboratoriale è stata dedicata alla simulazione in aula di casi di negoziazione in cui gli studenti hanno messo in pratica quanto esposto nelle ore precedenti.

Per ogni caso sono state fornite le informazioni generali. Si è quindi proceduto a dividersi in due macro gruppi e a consegnare ad ogni gruppo le proprie informazioni di dettaglio.

Prima della simulazione effettiva ciascun gruppo si è riunito separatamente sotto la guida del formatore e del tutor, per lo studio e discussione della strategia da mettere in atto per raggiungere il proprio risultato.

Nel primo caso di negoziazione le parti hanno simulato di rappresentare due amministratori delegati in aziende del settore mobili, con l'obiettivo di cercare il miglior accordo negoziale nella compravendita di materiali grezzi.

Nel secondo caso di simulazione, gli studenti hanno affrontato una negoziazione tra soggetti legati da relazione amicale, con l'obbiettivo di ricercare il miglior accordo tra i due personaggi per la soddisfazione dei propri interessi.

All'esito di ciascun caso gli studenti hanno compilato una scheda di valutazione della negoziazione in cui, sulla base di quanto osservato durante la simulazione, hanno valutato la postura corporale assunta dai negoziatori, il linguaggio verbale adottato e la qualità dell'accordo raggiunto.

Anche in questa lezione è stato assegnato agli studenti un compito da svolgersi a casa, consistente in un'intervista riguardante i temi del conflitto da sottoporre a tre persone a scelta tra familiari, amici o conoscenti.

La terza lezione è stata incentrata sull'approfondimento del ruolo del mediatore, sulle tecniche di gestione del conflitto in mediazione e sulla mediazione scolastica.

Nella parte teorica il formatore ha introdotto le tecniche di mediazione e di gestione del conflitto, presentando l'approccio del *problem solving*.

Il formatore ha quindi trattato alcune tipologie di mediazione. In primis quella trasformativa, sviluppata da Bush e Folger<sup>6</sup>, che si focalizza sul "qui e ora" della interazione comunicativa tra le parti, al fine di favorirne l'empowerment e il riconoscimento reciproco. In secondo luogo la mediazione narrativa di Winslade & Monk<sup>7</sup> basata sulle teorie del costruttivismo sociale, che mira a giungere ad un nuovo assetto più soddisfacente del sistema attraverso la decostruzione e successiva trasformazione delle circostanze narrate dalle parti su sé stesse e sul conflitto.

Successivamente la discussione è stata incentrata sulla figura del mediatore. Il mediatore è stato presentato quale professionista preparato al riconoscimento e alla gestione dei conflitti, capace di percepire l'opportunità di aiutare le parti a trasformare i propri atteggiamenti, passando da uno stato di rabbia e di debolezza a uno di forza e di sensibilità nei confronti della controparte. Il formatore ha spiegato nel dettaglio il percorso di preparazione seguito dal mediatore e le qualità che il professionista deve mettere in atto nella conduzione dei conflitti, esaminandone nel contempo le diverse tecniche di composizione.

Il fulcro della lezione è stato spiegare come nella mediazione non sia utile sapere chi ha ragione o torto, ma quanto sia importante far comprendere ai confliggenti che il problema comune si può risolvere congiuntamente ricercando una soluzione soddisfacente per gli interessi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

Il formatore si è poi soffermato sulle diverse tecniche di mediazione.

La successiva parte relativa alla attività laboratoriale è stata dedicata alla simulazione di casi di *peer mediation*, attinenti a verosimili problematiche che possono presentarsi in un istituto superiore di secondo grado, che coinvolgono personalmente gli studenti.

---

<sup>6</sup> Cfr. Bush Robert A. Baruch, Folger Joseph P., *La promessa della mediazione. L'approccio trasformativo alla gestione dei conflitti*, Vallecchi, 2009

<sup>7</sup> Cfr. Winslade J., Monk Gerald D., *Narrative Mediation: A new approach to Conflict Resolution*, John Wiley & Sons Inc., 2000

Al termine di ciascuna simulazione, gli studenti sono stati chiamati al completamento di una scheda relativa alla valutazione della mediazione, in cui dovevano giudicare la postura corporale, il linguaggio verbale e le tecniche applicate sia dal mediatore sia dai contendenti.

L'ulteriore attività laboratoriale è consistita nella presentazione di un progetto di *peer mediation* da parte degli studenti all'interno del proprio istituto, dietro appositi suggerimenti sulla sua strutturazione da parte del formatore stesso.

Agli studenti, oltre alla lavorazione del sopracitato progetto di *peer mediation* da presentarsi entro la quarta lezione, è stata assegnata l'ultima attività da svolgersi a casa consistente in un questionario denominato *Il tuo conflitto*, dedicato essenzialmente al conflitto nella propria personale esperienza scolastica, al fine di condurre una riflessione sui protagonisti, luoghi ed emozioni provate.

Il quarto incontro è stato gestito in autonomia dai tutor ed ha impegnato gli studenti nella partecipazione ad un laboratorio su casi di gestione del conflitto in ambiente scolastico.

Nella parte di lezione teorica il tutor ha fornito informazioni di dettaglio circa la mediazione scolastica quale modo alternativo di affrontare il conflitto in quanto aperta al coinvolgimento dell'intera comunità educativa, per la sensibilizzazione alle relazioni umane e alla gestione consensuale del conflitto.

Relativamente alla gestione del conflitto fra pari, il tutor ha presentato il conflitto quale opportunità volta alla realizzazione di un clima relazionale costruttivo. Tra le modalità di gestione dello stesso sono stati citati la necessità dell'adozione di equidistanza del mediatore fra le parti e il chiarimento dei meccanismi del conflitto.

In ultimo, il tutor ha presentato agli studenti il ruolo del mediatore alla pari. Il mediatore alla pari è rappresentato da uno studente che ha ricevuto una speciale formazione e che è in grado di facilitare la comunicazione, promuovendo un dialogo costruttivo per la risoluzione del conflitto sorto tra studenti suoi coetanei o più giovani, oppure tra studente ed insegnante. Tale figura offre un aiuto nella ricerca di una soluzione senza vincitori né vinti, contribuendo in tal modo a superare la logica dei rapporti di forza, a trovare una soluzione costruttiva e a migliorare la convivenza, senza schierarsi né giudicare.

La parte di attività laboratoriale è stata dedicata nuovamente alla simulazione di casi di mediazione scolastica, perseguendo le modalità già in precedenza descritte, in preparazione all'ultimo incontro conclusivo del percorso di formazione.

La lezione conclusiva del percorso formativo è stata svolta in forma di incontro di tutte le classi degli istituti partecipanti, durante la quale gli studenti hanno di fatto potuto sperimentare e

mettere in atto quanto appreso durante le lezioni precedenti attraverso una simulazione collettiva di mediazioni alla pari.

Anche l'ultima lezione è stata suddivisa in due parti, di cui la prima è stata finalizzata a più tranches di competizioni tra studenti in casi di *peer mediation*, mentre la seconda alle valutazioni finali da parte dei responsabili del progetto.

Alle competizioni sono seguite la premiazione degli studenti che nella gara di mediazione hanno ottenuto i punteggi migliori, sia in qualità di mediatore che in qualità di parte e i saluti conclusivi da parte della Prof.ssa Lucarelli.

#### 4. IL PROGETTO PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO

Sempre all'interno del perimetro di *Pistoia: la città della giustizia consensuale*, si colloca l'intervento a supporto delle imprese del territorio nella facilitazione del dialogo con i partner commerciali, volto alla prevenzione e gestione delle criticità relazionali.

Il progetto Gestione Consapevole (GE.CO.), la cui seguente esposizione è stata curata dalla Dott.ssa Ilaria Forestieri, si rivolge alle micro e piccole imprese operative in Toscana. La scelta di tali imprese, come *target*, è stata determinata dalla loro diffusione nel territorio, dalle caratteristiche della *governance* (es. coincidenza tra la figura dell'imprenditore e dell'amministratore) e dagli assetti proprietari tipicamente familiari, che determinano l'insorgenza di problemi affrontati spesso in ritardo dall'imprenditore e senza le competenze adeguate.

La ricerca ha studiato le micro e piccole imprese nel contesto normativo di riferimento: per quanto riguarda i profili gestionali, rileva principalmente il nuovo art. 2086 c.c. (come modificato dal d.lgs. n. 14/2019, c.d. "Codice della Crisi e dell'Insolvenza") che richiede a tutti gli imprenditori – organizzati in forma collettiva e a prescindere dalla loro dimensione (dunque anche alle micro e piccole imprese) – l'adozione di assetti organizzativi adeguati, "*anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale*", accentuando il peso degli obblighi organizzativi in capo all'imprenditore.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme sulla crisi, dalle micro e piccole imprese era realisticamente pronosticabile una maggiore difficoltà nell'adeguamento al nuovo quadro normativo, sia per i costi necessari per individuare e allestire adeguati presidi interni, sia per la carenza delle competenze tecniche necessarie. La perdurante situazione pandemica e l'incertezza economica, inoltre, hanno reso molto difficile il corretto svolgimento delle relazioni commerciali, specialmente le relazioni con i creditori bancari, i quali rappresentano un riferimento strategico per la maggioranza delle imprese. A tal proposito, la Commissione Ministeriale (c.d. Commissione Pagni), ha pensato ad una procedura stragiudiziale per supportare gli imprenditori nella ricerca di una soluzione condivisa con i propri creditori (c.d. procedura di composizione negoziata della crisi di cui il d.l. 24 agosto 2021, n. 118, conv. L. 147/2021). In linea con quanto già osservato nel corso della sperimentazione GE.CO. avviata a giugno 2020, circa la necessità di coinvolgere un esperto nella gestione delle relazioni, la procedura in commento affida, infatti, a un *facilitatore* il compito di assistere il debitore nel corso delle negoziazioni per il raggiungimento di un accordo con i creditori. È indubbio che il successo di tale procedura dipenda anche dalla capacità degli imprenditori e dei loro

professionisti di comprendere le nuove norme e selezionare gli strumenti più adeguati. Si è posto dunque il bisogno di (in)formare gli operatori e i professionisti, affinché gli stessi sviluppino competenze specifiche, tra cui quelle di auto-analisi (anche mediante l'uso di supporti telematici e piattaforme digitali), capacità comunicative e di ascolto attivo, con l'obiettivo di stimolare una *gestione più consapevole* dell'impresa e delle sue criticità.

#### **4.1. L'esperienza del Progetto GE.CO.**

##### *a) Obiettivi del progetto e servizi offerti*

Il progetto GE.CO., forgiato in seno alle attività del Laboratorio Congiunto Un Altro Modo del Dipartimento di Eccellenza di Scienze Giuridiche (DSG), ha voluto contribuire alla creazione di una cultura imprenditoriale più consapevole e resiliente, mediante l'ascolto e la formazione delle micro e piccole imprese.

L'iniziativa progettuale si è composta di due servizi attivabili, alternativamente o congiuntamente, senza alcun costo a carico dell'impresa:

(i) il servizio di mentoring: l'offerta all'impresa di affiancamento di un "mentore" mediante l'organizzazione una serie di incontri – da svolgersi in presenza o in remoto – finalizzati ad avviare un dialogo attivo tra il mentore e l'imprenditore (o gli amministratori della società) allo scopo di mettere a fuoco le criticità specifiche dell'impresa. Il mentore è un professionista con formazione economica-aziendale, individuato dalla regia del progetto GE.CO., tra manager affiliati a Federmanager, partner del progetto;

(ii) il servizio di facilitazione: l'organizzazione di un tavolo di dialogo informale volto ad affrontare le criticità relazionali interne (tra soci, con i dipendenti, etc.) ed esterne (con tutti gli stakeholders dell'impresa). Il tavolo è guidato da un "facilitatore" professionale ed è finalizzato sia al superamento delle criticità relazionali tra i partecipanti al tavolo (imprenditore e suoi interlocutori, quali dipendenti, fornitori, banche, etc.), sia, più in generale, al miglioramento delle capacità relazionali dell'imprenditore (o degli amministratori della società).

## b) Metodologia

Sono di seguito evidenziate le principali fasi del progetto sperimentale GE.CO. e le metodologie di intervento.

1. La prima fase è stata rivolta alla raccolta e studio del materiale bibliografico nel corso della quale un discreto margine di tempo è stato dedicato alla redazione dell'idea progettuale. In tale fase, il gruppo di lavoro ha partecipato a diversi incontri a Bruxelles, come la conferenza finale del progetto Pre-Solve. Fondamentale è stata inoltre la partecipazione agli incontri organizzati nell'ambito di *Early Warning Europe Network*, di cui il DSG fa parte, per studiare le migliori prassi europee in materia di strumenti di sostegno alle imprese in difficoltà.
2. In una seconda fase il gruppo di lavoro ha definito gli strumenti per la realizzazione delle attività previste dal progetto stesso e che sono descritte da uno specifico *modello* denominato "Orologio Operativo" composto di diversi passaggi descritti dal seguente grafico.

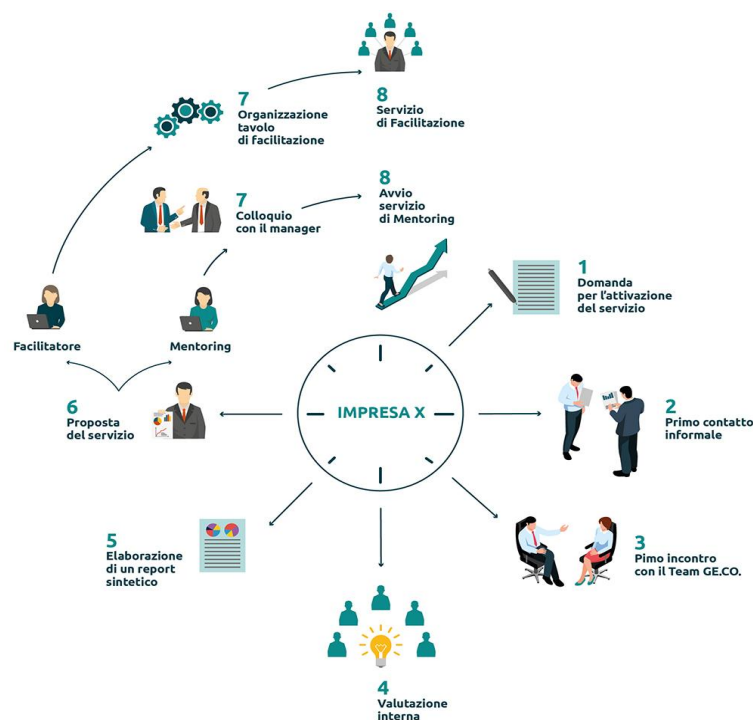


Figura n. 77 "Orologio Operativo" del progetto GE.CO.



3. Una terza fase progettuale è stata dedicata alla realizzazione dei servizi sperimentali di *mentoring* e di facilitazione con le imprese. Le attività del progetto GE.CO. sono state coordinate dalla Prof.ssa Paola Lucarelli supportata da una regia, composta da studiosi dell'Università di Firenze con una formazione specifica in materia d'impresa e gestione delle relazioni commerciali, deputata a svolgere le seguenti attività principali:
- individuare i bisogni dell'impresa che si rivolge a GE.CO.;
  - selezionare il servizio più adeguato da attivare e la professionalità del mentore o facilitatore più idonea in ragione alle specificità dell'impresa;
  - supportare i mentori e i facilitatori nella resa dei servizi;
  - svolgere attività di monitoraggio a fini di ricerca scientifica;
  - organizzare l'affiancamento di giovani laureandi ai mentori e ai facilitatori;
  - predisporre una formazione *ad hoc* per nuove figure professionali in materia di gestione preventiva della crisi imprenditoriale, dotate di competenze trasversali di tipo giuridico-economico, di facilitazione della relazione e del dialogo;
  - pubblicizzare il progetto e disseminare i risultati dell'attività di terza missione universitaria sul territorio regionale.
4. La quarta fase ha riguardato la raccolta dei dati empirici e la loro interpretazione circa la tipologia di imprese, i bisogni, gli interventi realizzati e gli effetti della sperimentazione per le imprese e per il territorio.

*c) Risultati attesi*

I risultati attesi dal progetto GE.CO. si suddividono in: (i) risultati circa l'impatto sulle imprese che accedono ai servizi GE.CO. e (ii) risultati attinenti alla ricerca scientifica.

*(i) Risultati attesi dalla sperimentazione con le imprese*

1) l'acquisizione di una maggiore consapevolezza in merito alle modalità di gestione e predisposizione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa;

- 2) l'acquisizione di una maggiore consapevolezza in merito alle criticità interne che affliggono il corretto svolgimento dell'attività d'impresa;
- 3) il miglioramento delle modalità di risoluzione delle problematiche relazionali interne (con i dipendenti, tra soci, etc.) ed esterne (es. fornitori, banche, etc.).
- 4) dal risultato di cui al punto (3) si attende una conseguente riduzione del contenzioso giudiziale con riferimento alle dispute di natura commerciale, con relativo miglioramento in termini di efficienza del servizio giustizia;
- 5) dal risultato di cui al punto (1) si attende un miglioramento delle competenze dell'imprenditore nella rilevazione e prevenzione della crisi d'impresa. Simili risultati sono già stati osservati nel corso del monitoraggio preliminare della fase di sperimentazione (avviata nel luglio 2020).

*(ii) Risultati attesi dalla ricerca scientifica*

In primo luogo, grazie all'attività di monitoraggio del campione di imprese assistite sarà possibile raccogliere dati empirici, quantitativi e qualitativi, relativi alle micro e piccole imprese operanti sul territorio regionale. L'attività di monitoraggio avrà dunque ad oggetto: il settore imprenditoriale delle imprese, le loro caratteristiche economiche, strutturali e organizzative, le principali criticità da queste evidenziate, la tipologia dei servizi attivati e i risultati di tali servizi. I dati saranno raccolti e trattati in modo anonimizzato. Ciò permetterà di migliorare la comprensione dei bisogni reali degli imprenditori, a vantaggio di tutti gli attori pubblici del territorio.

In secondo luogo, dall'attività di affiancamento degli studenti della Scuola di Giurisprudenza ai mentori e facilitatori (nonché al Team GE.CO.), ci si aspetta la formazione di nuove generazioni di giuristi con competenze interdisciplinari. A tal fine, il Team GE.CO. – con il supporto dell'intero DSG dell'Università degli Studi di Firenze – ha già organizzato, a partire dal mese di settembre 2022, momenti formativi degli studenti dedicati allo sviluppo di competenze sul piano dell'ascolto attivo e in materia di facilitazione dei rapporti di impresa. Nel mese di giugno 2022, è stato svolto inoltre un seminario con gli studenti della clinica legale, gestito dalla regia di GE.CO. e dai mentori, per l'analisi dei casi pratici oggetto di sperimentazione.

Infine, il progetto – grazie alle competenze consolidate in anni di esperienze di formazione da parte del Laboratorio Un Altro Modo – contribuisce alla formazione di nuove professionalità in materia di gestione preventiva della crisi imprenditoriale. A tal proposito, la responsabile del progetto Prof. Paola Lucarelli si è fatta promotrice, con la Prof. Ilaria Pagni, di un corso di

perfezionamento *post lauream* “*L’esperto facilita la negoziazione per il risanamento dell’impresa. Nuovi strumenti e competenze adeguate*” per trasmettere ai professionisti della crisi competenze trasversali di tipo giuridico, economico e di facilitazione della relazione e del dialogo.

*d) Stato della ricerca*

All’esito della prima fase di sperimentazione, avviata a luglio 2020, il progetto GE.CO. ha proseguito l’attività sperimentale nell’ambito della collaborazione con Confartigianato Imprese Pistoia, al fine di offrire alle imprese del territorio la possibilità di avvalersi dei servizi di mentoring e/o di facilitazione sopra descritti.

Dopo una preliminare fase di pianificazione tra i vertici dell’Associazione e il DSG, nel mese di marzo 2022, è stata organizzata una conferenza stampa per la presentazione del progetto GE.CO. alle autorità pubbliche e alle imprese interessate. In seguito alle richieste ricevute, la regia del progetto ha allestito un calendario di primi incontri con le imprese per il mese di maggio 2022.

Seguendo il modello progettuale sopra descritto (c.d. “orologio operativo”), i primi incontri con le imprese pistoiesi hanno consentito di individuare i relativi bisogni: nella maggioranza dei casi il *mentoring* è parso il percorso più opportuno per sostenere gli imprenditori bisognosi di acquisire competenze organizzative e gestionali adeguate.

È stato prodotto un primo monitoraggio dei dati empirici raccolti nel primo anno di sperimentazione. Il Report del progetto GE.CO., dal quale trae spunto questo estratto, è stato presentato tra i materiali inediti del Corso di perfezionamento “Il Nuovo Diritto Fallimentare” diretto dai Professori Ilaria Pagni e Lorenzo Stanghellini. I dati finora raccolti tendono a confermare quanto osservato nella precedente fase di sperimentazione. Sulla scorta dei dati empirici, è possibile osservare che:

- la tipologia di imprese coinvolte nella sperimentazione è rappresentata, in larga parte, da S.r.l. o imprese individuali;
- operative nei settori manifatturiero, produzione e commercio di beni e servizi, in particolare servizi turistici e di ristorazione.

Per quanto riguarda le criticità imprenditoriali, i problemi organizzativi e relazionali rientrano tra le principali cause di insuccesso delle iniziative economiche. A ciò si aggiunge un generale bisogno di acquisizione di competenze specifiche e innovazione dei processi e dei modelli di

impresa, dei quali molte imprese risultano sprovviste, com'è emerso nel corso dei colloqui individuali con gli imprenditori.

Inoltre, grazie alle attività svolte nell'ambito del progetto sul territorio pistoiese, si sono potuti apprezzare i seguenti impatti positivi:

- sul piano della consapevolezza, già al termine del primo incontro di ascolto attivo, alcuni imprenditori hanno riferito di aver raggiunto una visione più chiara dei propri bisogni;
- quanto al tema degli obblighi organizzativi, l'affiancamento del mentore si è rivelato un fattore di stimolo per l'imprenditore relativamente all'analisi dell'adeguatezza della struttura organizzativa interna dell'impresa;
- sul piano delle criticità relazionali, l'intervento di un facilitatore ha prodotto un miglioramento delle relazioni con i terzi, giungendo in alcuni dei casi osservati al confezionamento di un accordo con i propri dipendenti o con la banca creditrice.

## **5. LE AVANGUARDIE CULTURALI A PISTOIA: DAL CONFLITTO NATURALE ALLA GIUSTIZIA**

### **5.1. Il ciclo di incontri culturali per la cittadinanza**

L'ambito di ricerca del progetto qui in descrizione è stato improntato secondo un indirizzo ben preciso: il coinvolgimento dell'intera comunità sociale in un ampio processo di conoscenza circa i temi del conflitto.

I partner del progetto avevano infatti avvertito il bisogno che l'Università accordasse una piena disponibilità al dialogo in un approccio trasversale per lo sviluppo di un programma di ricerca a tutti gli effetti radicato nel territorio e percepito dalla comunità sociale. In tal senso è possibile spiegare il fine ultimo di *Pistoia: la città della giustizia consensuale*, cioè la diffusione nel territorio pistoiese di una cultura della prevenzione e gestione consensuale dei conflitti attraverso il mezzo di una comunicazione chiara e diretta alle persone che compongono il tessuto sociale.

Il progetto di ricerca, nell'effettivo tentativo di raggiungere la sensibilità della comunità cittadina del territorio pistoiese, ha inteso effettuare una serie di eventi culturali, declinati in un ciclo di incontri aventi ad oggetto la giustizia consensuale.

Il ciclo di incontri è stato nominato "*Le avanguardie culturali a Pistoia: dal Conflitto naturale alla Giustizia Consensuale*" ed ha avuto lo scopo di riflettere le diverse cause del conflitto, a partire dall'esperienza pandemica alle relazioni personali in famiglia, dall'educazione dei bambini alla consapevolezza degli imprenditori, riportando alla comunità pistoiese le esperienze degli ospiti ed attivando un dialogo con la cittadinanza.

Ogni appuntamento è stato dedicato ad un tema specifico e ha visto l'intervento di ospiti esperti del tema in discussione. Di seguito riportiamo la programmazione di ciascun incontro.

- Venerdì 7 gennaio 2022

PISTOIA: LA CITTA' DELLA GIUSTIZIA CONSENSUALE

Ospiti: Stefania Tesi, Professoressa del Liceo statale Niccolò Forteguerri di Pistoia; Alessandro Tomasi, Sindaco in carica della città di Pistoia; Vannino Vannucci, Imprenditore titolare dell'Azienda agricola Vannucci Piante.
  
- Sabato 15 gennaio 2022

USCIRE DALLA PANDEMIA: MANUTENZIONE DELLA MENTE E GESTIONE DELLA CONFLITTUALITÀ

Ospiti: Dott. Stefano Calamandrei, psichiatra e psicoanalista, membro ordinario SPI; Avv. Cecilia Turco, Presidente dell'Ordine degli avvocati di Pistoia.
  
- Sabato 5 febbraio 2022

INNOVAZIONE NELL'IMPRESA E NEL DIRITTO: USCIRE DALLA CRISI E RINEGOZIARE I CONTRATTI

Ospiti: Prof.ssa Ilaria Pagni, Ordinario di Diritto Processuale Civile nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e Presidente della Commissione ministeriale sulla riforma del Codice della Crisi e dell'Insolvenza; Avv. Germana Mentil, General Counsel di Salvatore Ferragamo S.p.A.; Dott. Francesco Mati, Imprenditore titolare di Mati 1909.
  
- Sabato 19 febbraio 2022

“LA SCUOLA SOTTO L'ALBERO”. COMINCIAMO DAI BAMBINI

Ospiti: Dott.ssa Luciana Breggia, già Magistrato e Presidente di sezione al Tribunale di Firenze.
  
- Sabato 12 marzo 2022

LA GESTIONE CONSENSUALE DEI CONFLITTI: PER UN SERVIZIO PUBBLICO DI QUALITÀ

Ospiti: Avv. Paola Moreschini, Vicepresidente dell'Osservatorio sui conflitti e sulla conciliazione di Roma; Prof. Simone Torricelli, Ordinario di Diritto Amministrativo nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Inizialmente il ciclo di incontri era stato organizzato presso la sala della Biblioteca San Giorgio di Pistoia per garantire la presenza e la partecipazione diretta della comunità. Tuttavia, per ragioni legate al contenimento del contagio da Covid-19, è stata seguita una via alternativa: grazie alla disponibilità di TVL, Tv Libera SpA, emittente televisiva toscana con sede a Pistoia, fondata nel 1976 e diretta dal dott. Luigi Bardelli, gli incontri sono stati divulgati nella trasmissione Canto al Balì, un programma settimanale di approfondimento su fatti, notizie e problemi della provincia di Pistoia, condotta da Luigi Bardelli.

La diversa modalità di svolgimento del ciclo di incontri culturali non ha rappresentato in alcun modo un ripiego, permettendo invece una divulgazione ancora più capillare presso la comunità cittadina, raggiungendo l'attenzione dei destinatari per la maggiore fruibilità del mezzo di trasmissione.

## **5.2. I singoli incontri**

### *(i)Pistoia: la città della giustizia consensuale*

Il primo incontro ha voluto essere una introduzione al tema di discussione del ciclo di eventi culturali, e una presentazione del progetto di ricerca "*Pistoia: la città della Giustizia consensuale*", all'interno del quale l'Università degli Studi di Firenze, puntando sulla terza missione e proiettando la ricerca e gli interventi sul territorio per rispondere alla domanda della società, ha scelto di lavorare su Pistoia come territorio a cui dare un primato a proposito di giustizia consensuale.

Per prima cosa è stata promossa una riflessione inerente la lentezza dei procedimenti giudiziari e le ripercussioni in termini economici e di benessere sulle parti del processo.

Si è fatto riferimento alla riforma della giustizia promossa dalla Ministra Marta Cartabia e volta sia in merito alla riorganizzazione degli uffici giudiziari sia in merito al rito, con particolare attenzione allo strumento della mediazione.

Il nuovo processo prospettato passa anche attraverso la giustizia consensuale, alla quale partecipano come protagonisti i confliggenti, coloro che sono personalmente interessati dal conflitto e che si fanno carico di gestire il loro problema in modo diretto e attivo.

È da queste considerazioni che hanno preso avvio una serie di esperienze di ricerca scientifica, nel tentativo di promuovere soluzioni tendenti alla promozione della consensualità, radicatesi in diversi territori, tra i quali quello pistoiese, già a partire dalle azioni intraprese nel Tribunale di Pistoia dal luglio 2020.

Si è quindi presentato anche il lavoro attuato nelle scuole del territorio al fine di formare i più giovani sul tema del conflitto e quello di ascolto e mentoring realizzato a vantaggio dei piccoli e medi imprenditori del territorio pistoiese.

*(ii) Uscire dalla pandemia: manutenzione della mente e gestione della conflittualità*

Il secondo incontro ha visto gli interventi del Dott. Stefano Calamandrei, psichiatra e psicoanalista, membro ordinario SPI e dell'Avv. Cecilia Turco, Presidente dell'Ordine degli avvocati di Pistoia.

L'incontro ha affrontato ciò che abbiamo vissuto durante la pandemia, i conflitti che ne sono derivati e gli strumenti a disposizione per superare questa esperienza.

Durante l'incontro è emerso che il conflitto è parte integrante dell'essere umano. Esso non può essere eliminato, tuttavia esistono modi alternativi per risolverlo, attraverso il dialogo degli interessati e la conoscenza delle cause che determinano l'insorgenza del conflitto stesso.

Si è reso chiaro come la componente emotiva all'interno di un conflitto sia determinante e come diventi realmente importante la sua capacità di gestione.

Si ha avuto modo di riflettere poi sull'importanza del ruolo dell'avvocato che, nella fase iniziale di instaurazione del conflitto, riveste un ruolo cruciale, in quanto deve aiutare la parte nella profilazione di una possibilità di risolvere il proprio conflitto in modo alternativo alla giurisdizione. Infatti, la risposta formulata dalla giustizia, talvolta, può non essere soddisfacente per la parte che vi abbia fatto affidamento. Diversamente, la promozione di una soluzione negoziata tra i confliggenti può rappresentare l'alternativa migliore, poiché in grado di condurre gli stessi ad una piena soddisfazione dei propri interessi.

Preso atto del fatto che l'essere umano è prevalentemente un essere emotivo, è stata quindi evidenziata l'importanza della manutenzione della mente, ovvero un processo in cui incorre la persona per trovare nuovi strumenti con i quali autosostenersi e divenire maggiormente responsabile dell'emotività che entra in gioco in una situazione di conflitto.

Durante il periodo pandemico le persone hanno perso parte della propria tranquillità, sia a causa delle continue e poco chiare notizie rispetto ad una situazione così imprevedibile, sia per la mancanza di momenti di evasione. Queste particolari condizioni hanno dato adito all'insorgenza di momenti conflittuali, anche a causa della mancanza della sopracitata manutenzione della mente.



*(iii) Innovazione nell'impresa e nel diritto: uscire dalla crisi e rinegoziare i contratti*

Il terzo appuntamento ha visto la partecipazione della Prof.ssa Ilaria Pagni, Ordinario di Diritto Processuale Civile nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e Presidente della Commissione ministeriale sulla riforma del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, dell'Avv. Germana Mentil, General Counsel di Salvatore Ferragamo S.p.A. e del Dott. Francesco Mati, Imprenditore titolare di Mati 1909.

L'incontro è stato occasione per un dialogo a più voci sull'interesse delle imprese al potenziamento degli strumenti di risoluzione alternativa del conflitto e di composizione negoziale della crisi dell'impresa, nonché per la presentazione del progetto GE.CO. sulla gestione consapevole delle relazioni commerciali e delle criticità gestionali.

L'impresa e il diritto sono due realtà estremamente legate. Il diritto per evolversi e raggiungere valide innovazioni necessita di ricerca e sperimentazioni sui casi concreti. In questo processo l'università svolge un ruolo strategico, attraverso il proprio lavoro di ricerca e di svolgimento della terza missione, che connette e lega l'azione universitaria al territorio, a diretto contatto con la società. A questo proposito il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, a partire da settembre 2020, in pieno periodo pandemico, ha collaborato con alcune delle imprese presenti nel territorio offrendo un servizio originale, consistente in un ascolto attivo che favorisse la messa a fuoco dei problemi affrontati dalle imprese in quel frangente storico così peculiare. L'Università, mettendo a disposizione ricercatori esperti nel settore e offrendo un servizio di mentoring e di facilitazione delle relazioni critiche, ha accompagnato le imprese verso la consapevolezza dei propri problemi e delle principali ragioni che li avevano determinati.

Questo esperimento abbraccia quanto già intrapreso da numerose grandi imprese, sempre più orientate verso una gestione consapevole e una composizione delle problematiche riscontrante, con grande risparmio sia in termini di tempo sia di risorse impiegate.

Si è fatto poi riferimento all'importanza della consapevolezza dell'imprenditore e della sua maturità: ad oggi l'imprenditore non è solo colui che rischia il capitale ma, di fatto, è colui che è capace di gestire relazioni e rapporti contrattuali critici.

(iv) *“La scuola sotto l’albero”*. *Cominciamo dai bambini*

Il quarto appuntamento ha visto la partecipazione della Dott.ssa Luciana Breggia, già magistrato e Presidente di sezione al Tribunale di Firenze e autrice del libro *La scuola sotto l’albero*, edito da Edizioni Terra Santa, impegnata da tempo sul tema della mediazione dei conflitti e sulla sua divulgazione ai bambini.

L’incontro è stato anche occasione per la presentazione alla comunità del progetto Mediazione a Scuola dell’Università, promosso in tutti gli istituti superiori pistoiesi.

L’autrice ha condiviso la propria esperienza lavorativa e quelle che sono le effettive problematiche che affliggono il mondo del diritto, tra cui, prima tra tutte, l’impossibilità delle parti a raggiungere un dialogo autentico e una soluzione effettiva alla contesa. Il precedente libro dell’autrice, *Il giudice alla rovescia*, voleva offrire una soluzione a ciò attraverso la narrazione di episodi tratti dalla propria esperienza di magistrato, usufruendo del linguaggio delle favole, per una comunicazione più immediata e per la diffusione di una morale esplicita.

Il titolo del libro risulta assai evocativo e si presta a diverse interpretazioni: in questo senso l’ex magistrato riferisce che il diritto non sempre sia «dritto», è infatti talvolta necessario rovesciare i punti di vista e il modo di guardare al conflitto. È quindi opportuno vedere in modo creativo la realtà e non sposare il punto di vista più facile e banale. In questa narrazione il giudice protagonista non è solo il magistrato autorevole e inarrivabile, ma il linguaggio delle favole restituisce un punto di vista poliedrico e permette che il giudice si trasformi, diventando sempre più votato alla mediazione e alla consensualità.

Per addivenire ad una nuova prospettiva e ad una nuova cultura sociale è necessario partire dai bambini: la conflittualità che si riversa nella giurisdizione in maniera alluvionale nasce da una scarsa educazione alla relazione anche conflittuale. È fondamentale insegnare che il conflitto è inevitabile e rappresenta qualcosa di positivo se si impara a gestirlo. L’evoluzione dal bambino all’adulto, quindi, ha bisogno di competenze anche nella gestione delle relazioni in maniera non distruttiva.

È necessario quindi che anche l’insegnante cambi prospettiva: nella scuola tradizionale l’insegnante è colui che impartisce la lezione e comunica dei concetti che gli studenti devono recepire. Tuttavia, ad oggi, sta emergendo una retroversione di questa prospettiva e l’insegnante diventa colui che è in grado di ascoltare e che forma i ragazzi sulle competenze relazionali.

*La scuola sotto l’albero* nasce da un caso di studio ove le parti portano in tribunale una controversia a causa di un albero ritenuto pericoloso. Il giudice, nello studio della causa,

appurata la non pericolosità del medesimo, si accorge che la vera problematicità trae origine dalla relazione delle due parti e dalla loro incapacità a comunicare.

La scuola è quindi un'ottima palestra per la varietà dei conflitti al suo interno, a tutti i livelli.

Anche l'università fiorentina si è spesa nell'intraprendere vie di dialogo con le scuole e gli studenti ed ha già iniziato un percorso di formazione per l'acquisizione di competenze relazionali. In questo modo si è creata un'occasione per gli studenti per approfondire la loro conoscenza, parlando ed affrontandosi.

*(v) La gestione consensuale dei conflitti: per un servizio pubblico di qualità*

Il quinto e ultimo incontro del ciclo culturale è stato tenuto in presenza, all'interno della Sala Grandonio del Palazzo del Comune di Pistoia. L'incontro ha voluto promuovere una presa di coscienza da parte dei cittadini su un rapporto con la pubblica amministrazione che si fondi su un servizio pubblico di qualità e che contempra, dunque, anche gli strumenti conciliativi.

Gli ospiti relatori sono stati il Prof. Simone Torricelli, Ordinario di Diritto Amministrativo nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e l'Avv. Paola Moreschini, autrice di *Rapporto sui conflitti e sulla conciliazione 2019 – 2020. Saggi. Riflessioni e dati statistici*, edito da Maggioli Editori, e vicepresidente dell'Osservatorio sui conflitti e sulla conciliazione di Roma.

Durante l'incontro si è evidenziato come il privato cittadino sia entrato in relazione con la pubblica amministrazione a partire dall'emanazione della L. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, la quale ha dettato una serie di principi e disposizioni volte anche alla regolazione del rapporto tra il privato cittadino e la pubblica amministrazione stessa.

Tuttavia, queste due entità permangono come distinte e in alcun modo sovrapponibili.

Il privato cittadino nei confronti della pubblica amministrazione risulta titolare esclusivamente di un interesse legittimo, ossia quell'interesse a che l'azione pubblica sia governata dal rispetto del principio di legittimità. Diversamente, la pubblica amministrazione nel suo agire è portatrice dell'interesse pubblico, l'interesse proprio della comunità a cui un ordinamento giuridico si riferisce, nei cui confronti la posizione del privato cittadino è volta inesorabilmente a sopperire. Stante l'inconciliabilità di queste due dimensioni e la prevalenza necessaria dell'interesse pubblico è difficile ritenere possibile in un contesto governato dal diritto amministrativo l'esistenza di spiragli di consensualità nella gestione dei rapporti.

In riferimento alla L. 241/90, che pone i pilastri fondamentali del diritto amministrativo, la consensualità rileva in virtù della dimensione negoziale pubblico-privato, in cui l'amministrazione realizza il fine pubblico anche mediante l'attività contrattuale ordinaria.

Tuttavia, anche in questo caso vi è la necessità di bilanciare l'interesse pubblico, che mai potrà essere considerato in una posizione di subordine, con l'interesse del privato il quale può ritenersi diligente se consapevole della peculiare qualifica dell'altro contraente e di ciò che ne consegue, anche in termini di titolarità di poteri e di deroghe alla disciplina di diritto comune.

La diversità degli interessi e dei presupposti, di fatto e legali, che caratterizzano l'agire pubblico e quello privato prospettano modalità di esercizio dell'autonomia privata e del regime consensuale non facilmente riconducibile ad una cornice regolamentare unica e unitaria, e comunque condizionata dai fini istituzionali perseguiti dal soggetto pubblico e dai metodi di azione scelti da quest'ultimo.

Posto che la dimensione consensuale viene contemplata nella possibilità di negoziare e stringere accordi con la pubblica amministrazione, si pone il problema di come possano trovare ingresso in un contesto pubblicistico strumenti propri del diritto privato quali gli strumenti conciliativi alternativi al procedimento.

Il principale problema riguarda la disponibilità dei diritti: in questo caso l'interesse pubblico permane sullo sfondo e l'atto di disposizione del diritto privato non appare idoneo ad arrecare a tale interesse alcun pregiudizio diretto. L'azione amministrativa tuttavia rimane permeata dal contenuto dei principi di correttezza e di buona fede che si profilano come strumenti funzionali a garantire un agire pubblico comunque posto al servizio del cittadino. L'applicazione di tali canoni di condotta trova, dunque, riconoscimento in una logica improntata a contrastare comportamenti poco virtuosi della stessa pubblica amministrazione nei confronti della collettività.

## 6. GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI ALL'ESITO DEL PROGETTO DI RICERCA

Volendo riassumere il perimetro complessivo del progetto, si può parlare di quadruplici azione:

- in tribunale, allo scopo di ottenere una giustizia che sia realmente partecipativa, riparativa e promotrice di coesione sociale;
- nelle scuole, al fine di formare le nuove generazioni ad un corretto rapporto con il conflitto e ad una sua matura capacità di gestione;
- nei confronti delle imprese, per dare un supporto concreto in un periodo economico ricco di incognite e di sfide impreviste;
- nei confronti dell'intera cittadinanza, per dialogare apertamente sui temi della giustizia consensuale ed offrire così un percorso improntato sulla maggior conoscenza e consapevolezza di sé e della relazione con l'altro.

Il progetto di *Pistoia: la città della giustizia consensuale* ha rappresentato una vera e propria avanguardia sull'intero territorio nazionale. L'intuizione di promuovere su molteplici fronti i valori e i principi ispirati alla giustizia consensuale in un ben definito contesto sociale si è basata sulla convinzione che solo le sinergie tra le varie istituzioni avrebbero potuto tradursi in un risultato che abbracciasse in maniera omogenea un intero territorio.

Il concetto per cui la giustizia consensuale non debba essere relegata alle sole aule di un tribunale o a contesti puramente accademici, è stato esposto magistralmente dalla Ministra Marta Cartabia nella relazione alle commissioni giustizia di Camera e Senato del 15 e 18 Marzo 2021 durante i lavori che hanno portato alla riforma legislativa omonima.

“È ormai un dato di esperienza consolidato, anche in una prospettiva comparata con altri sistemi giuridici, che le forme alternative di risoluzione dei conflitti producono effetti virtuosi di alleggerimento dell'amministrazione della giustizia. Tuttavia, il loro significato supera questa intuitiva potenzialità. Tutt'altro che alternative, queste forme di risoluzione delle controversie giuridiche rivestono un ruolo che è piuttosto di complementarità rispetto alla giurisdizione, di coesistenza [...]. Questi strumenti, se ben calibrati, tracciano percorsi della giustizia che tengono conto delle relazioni sociali coinvolte, risanano lacerazioni e stemperano le tensioni sociali [...]. Peraltro, su un piano più pragmatico, occorre osservare che le soluzioni negoziali e di mediazione si renderanno tanto più necessarie nel contesto attuale, in cui gli effetti economici della pandemia stanno determinando forti squilibri nei rapporti giuridici esistenti [...]. Il tempo che stiamo attraversando offre una occasione importante per coltivare e diffondere una nuova cultura giuridica [...].”

Oggi, avvicinandosi l'entrata in vigore della riforma Cartabia che, come precedentemente riportato, ha promosso in maniera così decisa i principi, gli istituti e gli strumenti della giustizia consensuale, possiamo affermare che l'esperienza di Pistoia costituisce un vero e proprio solco già tracciato che si avvia ad essere seguito a livello nazionale.

Firenze, 20 febbraio 2023